

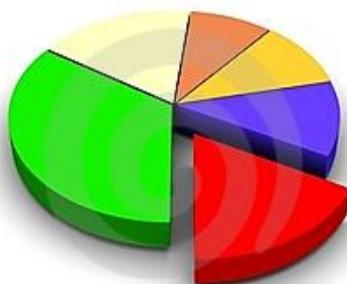
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
Servizio 2° - Coordinamento dei distretti e servizi socio-sanitari - Ufficio Piano

***L'Albo Regionale delle istituzioni socio-assistenziali:
un'analisi dal 1989 al 2008 a livello regionale, provinciale e
per distretto socio-sanitario***



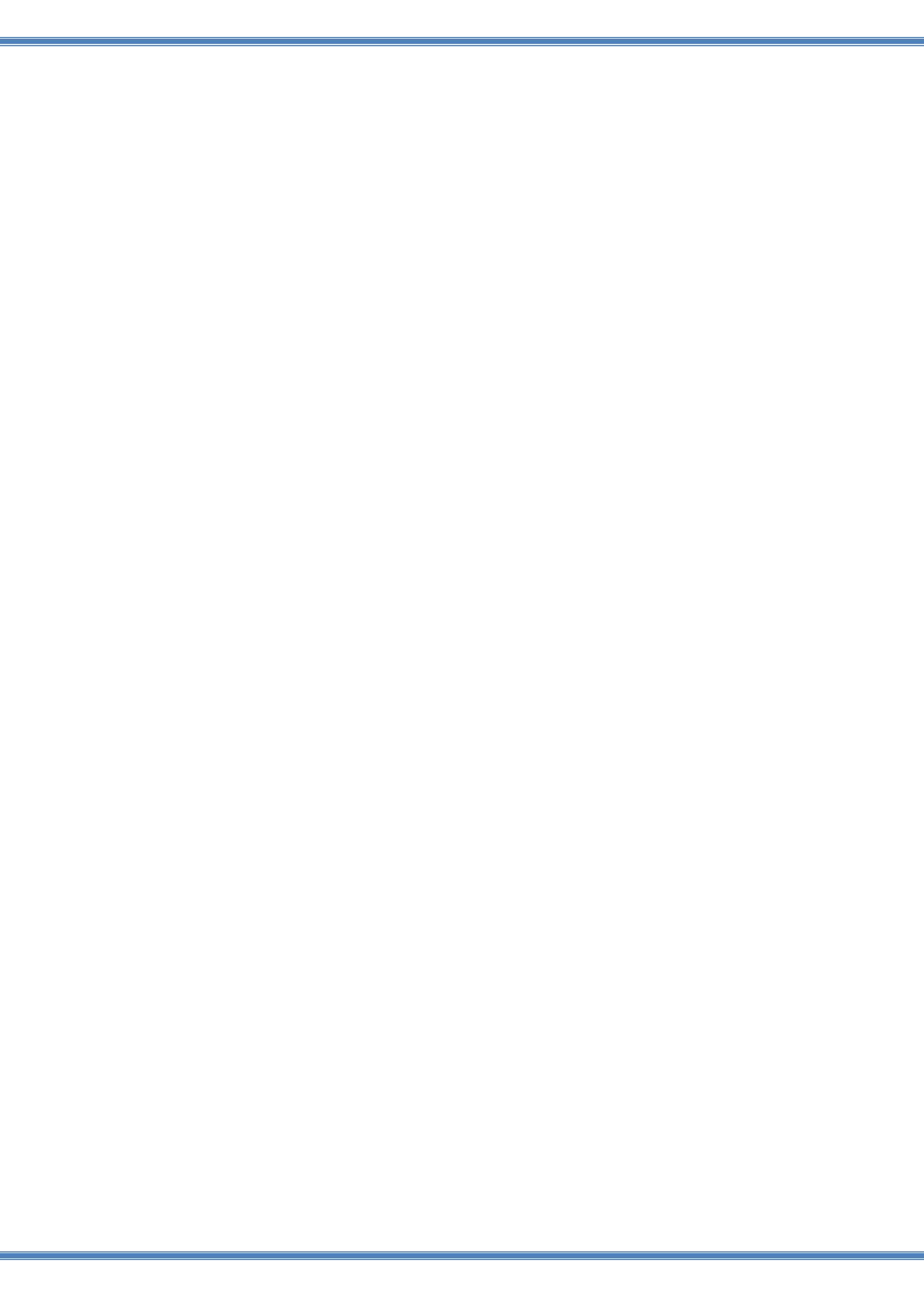
A cura di:

Dirigente del Servizio: dott.ssa Felicia Guastella

Funzionario Direttivo: dott. Saverino Richiusa

Elaborazione ed analisi statistica dei dati: dott.ssa Eliana Marino – Consulente junior - Progetto “Un modello per la rete regionale del welfare”.

Elaborazione cartografie: dott. Bruno Lo Bianco – Dirigente Dipartimento Protezione Civile



Si ringraziano per la collaborazione:

- Dott.ssa Silvana La Rosa – Dirigente del Servizio dell'ex Servizio 3 – *“Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi Sociali Ufficio Piano”*;
- Dott. Carmelo Parrino – Funzionario Direttivo dell'U.O.B. 1 del Servizio 2 – *“Coordinamento dei distretti e servizi socio-sanitari - Ufficio Piano”*.

Palermo 2011

Sommario

1.	L'ALBO REGIONALE DELLE ISTITUZIONI ASSISTENZIALI	1
2.	LA CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI E DEI PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI.....	3
3.	I DISTRETTI SOCIO-SANITARI	7
4.	IL QUADRO D'INSIEME DELLE ISTITUZIONI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE	9
	<i>4.1 - GLI ENTI ISCRITTI</i>	<i>11</i>
	<i>4.1.1 – Le tipologie e le sezioni.....</i>	<i>12</i>
	<i>4.1.2 – La natura giuridica degli Enti.....</i>	<i>13</i>
	<i>4.1.3 – Il trend delle iscrizioni 1989 - 2008.....</i>	<i>14</i>
5.	AREA ANZIANI	17
	<i>5.1 L'analisi provinciale</i>	<i>17</i>
	<i>5.2 L'analisi per distretto socio-sanitario</i>	<i>21</i>
	<i>5.3 L'elaborazione cartografica delle istituzioni socio-assistenziali a livello comunale e distrettuale</i>	<i>25</i>
	<i>5.4 Il trend delle iscrizioni all'albo</i>	<i>27</i>
6.	AREA MINORI	32
	<i>6.1 L'analisi provinciale</i>	<i>32</i>
	<i>6.2 L'analisi per distretto socio-sanitario</i>	<i>35</i>
	<i>6.3 L'elaborazione cartografica delle istituzioni socio-assistenziali a livello comunale e distrettuale</i>	<i>39</i>
	<i>6.4 Il trend delle iscrizioni all'albo</i>	<i>41</i>
7.	AREA DISABILI	48
	<i>7.1 L'analisi provinciale</i>	<i>48</i>
	<i>7.2 L'analisi per distretto socio-sanitario</i>	<i>51</i>
	<i>7.3 L'elaborazione cartografica delle istituzioni socio-assistenziali a livello comunale e distrettuale</i>	<i>55</i>
	<i>7.4 Il trend delle iscrizioni all'albo</i>	<i>57</i>
	<i>7.5 Le comunità alloggio per disabili psichici</i>	<i>63</i>
8.	AREA RAGAZZE MADRI	69
9.	LA SPESA SOCIALE DEI COMUNI (ANNI 2003-2008).....	73

1. L'ALBO REGIONALE DELLE ISTITUZIONI ASSISTENZIALI

Nel quadro dei soggetti attuatori delle politiche sociali un ruolo centrale é riconosciuto agli enti no profit, quali protagonisti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi e dei servizi socio-assistenziali.

La valorizzazione del cosiddetto "Terzo Settore", sancita in ambito nazionale dall'art.1 della legge 328/00 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi*", costituisce un elemento cardine nella legislazione regionale già a partire dagli anni '80 con le norme di settore (ll.rr. nn. 87/81, 68/81, 14/86, 16/86, ecc.) e successivamente con la legge 22/86 di "*Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia*".

In particolar modo l'art. 23 della citata legge riconosce ai Comuni singoli o associati la titolarità della gestione dei servizi socio-assistenziali, ma prevede che la stessa possa essere garantita direttamente o mediante convenzione con Il.PP.A.B. e associazioni senza fini di lucro.

La concessione dei servizi al Terzo Settore diventa per gli enti locali una soluzione necessaria per garantire ai cittadini un'offerta maggiore e diversificata, in grado di soddisfare i bisogni espressi dalle fasce più deboli della popolazione, soprattutto quelle a maggiore rischio di abbandono ed esclusione sociale.

Inoltre la maggiore prossimità della società civile organizzata rispetto alle fasce più deboli della popolazione consente al Terzo Settore di elaborare modalità di risposte più tempestive e flessibili, ma soprattutto maggiormente aderenti ai bisogni espressi, rispetto a quelle offerte dalla pubblica amministrazione.

L'orientamento inserito dal legislatore negli anni '80 è oggi condiviso nell'ambito delle politiche sociali e costituisce un elemento alla base del principio di sussidiarietà orizzontale, intesa come capacità del cittadino, singolo o associato, di cooperare con le istituzioni nel definire e gestire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più prossime.

La legge 22/86 ha dunque percorso i tempi individuando ruoli e compiti dei livelli istituzionali e dei soggetti attuatori delle politiche sociali. Attraverso l'art. 26 che istituisce presso l'Assessorato regionale (ex degli enti locali) della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, l'*Albo regionale delle istituzioni assistenziali*, diviso in sezioni e tipologie d'utenza secondo la natura dell'attività svolta, vengono fissati alcuni presupposti che costituiscono ancora oggi criteri essenziali per gli enti per poter concorrere alla realizzazione delle politiche sociali:

1) **natura no profit degli enti** coinvolti nella gestione dei servizi socio-assistenziali;

2) **standard minimi inderogabili**, sul piano strutturale, organizzativo e gestionale, volti a tutelare i soggetti fruitori dei servizi.

In attuazione del quadro delineato dalla legge di riordino l'amministrazione regionale ha elaborato nel tempo gli strumenti necessari per tradurre la disposizione normativa in adempimenti operativi.

Al riguardo si richiamano gli atti più significativi:

- ✓ Decreto Presidenziale 28 maggio 1987 *“Regolamento tipo sull'organizzazione dei servizi socio-assistenziali”*. Al fine di consentire l'auspicato salto di qualità implicito nella legge 22/86, la Regione ritiene necessario in una materia ancora disarticolata e complessa, di dotarsi di uno strumento che costituisca un modello orientativo di riferimento per i comuni chiamati a provvedere, in forma singola o associata, alla gestione dei servizi socio-assistenziali;
- ✓ Decreto Presidenziale 29/06/1988 *“Standards strutturali e organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali previsti dalla legge regionale 9 maggio 1986 n.22”* *“quale strumento complessivo ed unitario da usare parallelamente al regolamento, anche ai fini della omogeneizzazione dei servizi a livello regionale”*;
- ✓ Decreto Assessoriale 23/11/1992 *“Approvazione dello standard organizzativo del servizio di telesoccorso previsto dall'art.11 della legge regionale 7/08/1990 n. 27”*.
- ✓ Decreto Presidenziale 04/06/1996 n. 158 *“Approvazione degli schemi di convenzione-tipo per le gestioni da parte dei Comuni della Regione dei servizi socio-assistenziali previsti dalla legge 22/86”*;
- ✓ Decreto Presidenziale del 26/05/2006 *“Standard minimi strutturali ed organizzativi di comunità di tipo familiare – Casa famiglia per minori”*;

Il sistema di welfare delineato dalla legge quadro regionale e dai successivi provvedimenti ha collocato dunque la Sicilia in una posizione di assoluta avanguardia nel panorama nazionale nel campo delle politiche sociali e socio-assistenziali e, non a torto, si ritiene che il sistema di qualità dei servizi alla persona in ambito regionale possa considerarsi sicuramente l'archetipo del sistema di accreditamento successivamente introdotto dalla L. 328/2000.

2. LA CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI E DEI PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI

Nella descrizione delle tipologie di servizi e presidi socio-assistenziali, previste nelle sezioni anziani, minori, disabili e ragazze madri dell'Albo regionale, si è fatto riferimento al *Sistema di classificazione dei servizi e degli interventi sociali della Regione Siciliana*¹.

I servizi e i presidi², di seguito elencati, sono suddivisi innanzitutto in base al *target* di riferimento (anziani, minori, disabili e ragazze madri) e successivamente ad un criterio di distribuzione territoriale.

Questo secondo criterio, limitatamente all'Albo regionale, distingue tra servizi di carattere:

1. *Residenziale*: servizi che prevedono la permanenza giorno e notte e continuativa in una struttura da parte dell'utente;
2. *Semi-residenziale*: servizi che prevedono la permanenza in una struttura per una parte del giorno (es. asilo nido), oppure anche per tutto il giorno ma per un periodo limitato di tempo (es. centro diurno);
3. *Domiciliare*: servizio con prestazioni sociali e sanitarie (es. somministrazione farmaci) che viene prestato presso il domicilio dell'utente o che prevede comunque il domicilio come riferimento principale.

Non sono previste iscrizioni per servizi di carattere *Territoriale diffuso* (servizio la cui erogazione avviene senza la presenza di un luogo fisico particolare pre-definito oppure servizio che si trova dislocato nei vari Comuni del territorio di riferimento presso strutture non unicamente ad esso dedicate) e *Territoriale centralizzato* (servizio che non prevede la permanenza dell'utente presso una struttura ma che viene prestato in un determinato luogo fisico unico rispetto al territorio di riferimento; vengono ricondotti a questa tipologia anche i diversi servizi che consistono unicamente in prestazioni economiche generalmente erogati tramite uno sportello/ufficio dedicato).

Le iscrizioni raccolte nell'albo regionale, pertanto, sono divise nelle seguenti sezioni e tipologie:

¹ Il sistema di classificazione dei servizi, così come il Glossario delle Politiche Sociali della Regione Siciliana e il Sistema di classificazione dei target, è stato sviluppato nell'ambito dell'Azione 1 del S.I.R.I.S. (Sistema Informativo Regionale Integrato Socio-sanitario) partendo dai contenuti delle norme ufficiali in data 29/03/2007

² Per presidio residenziale o semi-residenziale socio-assistenziale s'intende un'unità istituzionale che offre ospitalità assistita, anche con pernottamento, a persone in stato di bisogno o di abbandono.

SEZIONE ANZIANI

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	DEFINIZIONE	
		FINALITÀ	PRINCIPALI PRESTAZIONI
Casa protetta	residenziale	Dare risposta tutelare a bisogni che non necessitano di assistenza continuativa. Favorire l'integrazione relazionale nella comunità di riferimento.	La Casa protetta è una struttura residenziale destinata ad ospitare nuclei residenziali di 8/10 persone situati nei centri urbani a persone non autosufficienti o scarsamente autosufficienti. Si tratta di alloggi di piccola dimensione e varia tipologia con un servizio di assistenza continua di carattere sanitario, domestico e sociale
Casa albergo	residenziale	Consentire una vita autonoma agli anziani in un contesto abitativo diverso da quello di origine che offre anche l'opportunità di una vita di tipo comunitario.	Complesso di appartamenti minimi, di diversa tipologia, dotati di tutti gli accessori necessari per consentire una vita autonoma. Non vengono erogate particolari prestazioni assistenziali. Gli alloggi, distribuiti anche in più edifici, sono dotati di servizi collettivi (unità alloggiative: per una persona o due, con bagno e cucinino)
Comunità alloggio	residenziale	Garantire un alloggio a persone impossibilitate a rimanere nel proprio domicilio (per motivi di carattere economico-familiare-abitativo) sia per un periodo temporaneo che definitivo	Appartamenti dove vivono insieme un piccolo numero di persone (8/10) che non hanno la possibilità di rimanere nel proprio domicilio. E' necessaria la presenza di operatori responsabili della comunità.
Casa di riposo	residenziale	Garantire la possibilità, a persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti, di condurre una vita comunitaria	Prestazioni di fornitura pasti e assistenza in caso di necessità, anche sanitaria per gli eventuali ospiti non autosufficienti.
Soggiorno vacanza	residenziale	Mantenimento e ristabilimento dello stato di salute in relazione ad affezioni che risentono dei fattori metereologici. I soggiorni possono anche avere finalità di svago e di vacanza, nonché di nuovi contatti e rapporti sociali.	È un servizio residenziale temporaneo, che si realizza in località particolarmente idonee per cure climatiche e termali, o in località di vacanza
Centro diurno	semi-residenziale	Attività ricreative, culturali e sociali, iniziative che possono estendersi anche sul territorio. Possono prevedersi anche specifiche attività di carattere assistenziale (ivi compreso anche l'asilo notturno)	Struttura in cui vengono realizzate varie attività con lo scopo di favorire processi di socializzazione, nonché erogare eventuali prestazioni che rispondano a specifici bisogni dell'utenza.
Assistenza domiciliare	domiciliare	Complesso di prestazioni socio-assistenziali volte a favorire la permanenza del soggetto (in genere anziani soli con problemi di autonomia) nel proprio ambiente naturale di vita	Il servizio di assistenza domiciliare si articola nelle seguenti prestazioni: <ul style="list-style-type: none"> • aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio, giornaliero e periodico; • aiuto per l'igiene e cura della persona per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere; • fornitura di generi in natura e/o pasti caldi al domicilio, curando di stimolare ed aiutare il soggetto nella preparazione; • ritiro e riconsegna biancheria ed indumenti; • disbrigo pratiche varie ed attività di segretario sociale (NB: queste prestazioni possono essere rese anche dall'ufficio di servizio sociale); • sostegno morale e psicologico, volto a favorire i rapporti familiari, sociali, anche in collaborazione con i vicini, con il volontariato, con le strutture ricreative e culturali al fine di favorire la partecipazione dei soggetti alla vita di relazione (accompagnamento per visite mediche od altre necessità, presso centri diurni, amici, parenti o per manifestazioni e spettacoli)
Telesoccorso	domiciliare	Garantire sia la pronta disponibilità a ricevere le segnalazioni dell'utente anziano (anziani soli) in caso di emergenza, sia un contatto programmato con l'assistito.	Il servizio si realizza attraverso l'attivazione di un sistema di assistenza telematica e/o telefonica a domicilio; si raccorda con i servizi di pronto intervento sociale e pronto soccorso.

SEZIONE MINORI

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	DEFINIZIONE	
		FINALITÀ	PRINCIPALI PRESTAZIONI
Comunità alloggio	residenziale	Garantire un alloggio a minori impossibilitati a rimanere nel proprio domicilio (per motivi di carattere economico-familiare-abitativo) sia per un periodo temporaneo che definitivo. Ha anche funzioni educative	Appartamenti dove vivono insieme un piccolo numero di minori (8/10) che non hanno la possibilità di rimanere nel proprio domicilio. E' necessaria la presenza di operatori responsabili della comunità.
Comunità di tipo familiare	residenziale	Ha la finalità di salvaguardare l'integrità del minore e nucleo familiare stesso	Comunità di tipo familiare destinata all'accoglienza temporanea di soggetti e nuclei familiari in situazione di disagio di ordine psicologico, sociale e morale
Casa famiglia	residenziale	E' destinata all'accoglienza di minori, fino a un massimo di 6, temporaneamente privi del necessario supporto familiare o minori in situazione di disagio con necessità urgente di intervento di accoglienza al di fuori della famiglia di origine.	Si tratta di struttura di accoglienza, con finalità educative e sociali, nella quale operano alternativamente un <i>Nucleo educativo</i> o un <i>Nucleo familiare costituito con vincolo matrimoniale operante presso la propria abitazione</i> .
Soggiorno vacanza	residenziale	Garantisce il diritto alla vacanza e al tempo libero dei minori	Servizi temporanei organizzati in forme residenziali o diurne nei mesi estivi o invernali
Istituto di ricovero/Istituto educativo assistenziale	Semi-residenziale (dal 1/1/2007 l'istituto di ricovero è solo di tipo semiresidenziale)	Garantisce accoglienza di tipo continuativo e attività socio-educative.	E' una struttura socio-educativa semiresidenziale (semiconvitto) di tipo assistenziale di grosse dimensioni che accoglie un elevato numero di minori.
Centro diurno	semi-residenziale	E' destinato a varie attività con lo scopo di favorire processi di socializzazione, nonché erogare eventuali prestazioni che rispondano a specifici bisogni dell'utenza.	Struttura in cui vengono realizzate attività ricreative, culturali e sociali, iniziative che possono estendersi anche sul territorio. Accoglienza abitativa temporanea. Presenza di locali e di sorveglianza anche per eventuali pernottamenti limitati nel tempo.
Asilo nido	semi-residenziale	Garantire, in un completo sistema di sicurezza sociale, un efficace intervento nel momento educativo del bambino, per lo sviluppo armonico della sua personalità favorendone il processo di socializzazione che coinvolge la famiglia, gli operatori degli asili-nido e la comunità locale insieme ad una equilibrata alimentazione	L'asilo nido ospita bambini fino a tre anni di età e si articola in due sezioni: una per lattanti (bambini da 0 a 8/12 mesi), una per divezzi (bambini da 8/12 mesi a tre anni).
Assistenza domiciliare educativa	domiciliare	Favorire la permanenza del soggetto nel proprio ambiente naturale di vita	Prestazioni assistenziali ed educative

SEZIONE DISABILI

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	DEFINIZIONE	
		FINALITÀ	PRINCIPALI PRESTAZIONI
Comunità alloggio disabili	residenziale	Garantire un alloggio a persone impossibilitate a rimanere nel proprio domicilio (per motivi di carattere economico-familiare-abitativo) sia per un periodo temporaneo che definitivo. Possono avere funzioni di pronto intervento e/o di permanenza prolungata.	Appartamenti dove vivono insieme un piccolo numero di persone (8/10) che non hanno la possibilità di rimanere nel proprio domicilio. E' necessaria la presenza di operatori responsabili della comunità.
Comunità alloggio disabili psichici	residenziale	Tutela della persona e sviluppo delle abilità residue, o anche realizzazione di esperienze di vita autonoma dalla famiglia.	Particolare tipo di comunità alloggio rivolta a disabili con problemi di tipo psichiatrico, per la prosecuzione di assistenza sanitaria e sociale a persone con problematiche psichiatriche che, terminato il percorso riabilitativo-protetto, presentano parziali livelli di autonomia, e necessitano di sostegno per la gestione della propria autosufficienza, oppure sono prive di nucleo familiare o sono temporaneamente in condizione di disagio. Accoglienza e gestione della vita quotidiana.
Casa protetta	residenziale	Dare risposta tutelare a bisogni che non necessitano di assistenza continuativa. Favorire l'integrazione relazionale nella comunità di riferimento.	Ospitalità in nuclei residenziali di 8/10 persone situati nei centri urbani a persone non autosufficienti o scarsamente autosufficienti. Si tratta di alloggi di piccola dimensione e varia tipologia con un servizio di assistenza continua di carattere sanitario, domestico e sociale.
Centro diurno	semi-residenziale	Struttura in cui vengono realizzate varie attività con lo scopo di favorire processi di socializzazione, nonché erogare eventuali prestazioni che rispondano a specifici bisogni dell'utenza.	Attività riabilitativa, educativa, di socializzazione, di aumento e/o mantenimento delle abilità residue.
Assistenza domiciliare	domiciliare	Favorire la permanenza del soggetto (disabili) nel proprio ambiente naturale di vita.	Prestazioni di carattere socio-assistenziale e infermieristico erogate all'utente presso il suo domicilio: disbrigo delle faccende domestiche; preparazione o fornitura dei pasti; lavori di bucato o raccolta e riconsegna di biancheria; acquisto di alimenti o altri generi di prima necessità.

SEZIONE RAGAZZE MADRI

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	DEFINIZIONE	
		FINALITÀ	PRINCIPALI PRESTAZIONI
Case d'accoglienza	residenziale	Assicurare assistenza abitativa (nonché legale e psicologica) a gestanti e ragazze madri/donne in difficoltà.	Ricovero diurno e notturno delle donne e dei loro figli in case con domicilio riservato e lontano dal luogo di residenza per massimo un anno. Assistenza legale e psicologica alle donne e ai loro figli; reinserimento lavorativo sociale e scolastico.

3. I DISTRETTI SOCIO-SANITARI

La Regione Siciliana, con l'emanazione di un indirizzo specifico per la costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali in attuazione della L. 328/2000, con il DPRS 4/11/2002 - *"Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione Siciliana"*, e successive modificazioni e integrazioni, ha proposto un sistema di governo:

- basato sull'esigenza di promuovere forme stabili di coordinamento politico-istituzionale e tecnico-istituzionale;
- con competenze definite e finalizzate alla creazione del nuovo sistema di welfare a livello territoriale;
- impostato tenendo conto del modello della distrettualizzazione sanitaria in quanto funzionale al percorso di costruzione di Piani di Zona integrati.

Nella determinazione degli ambiti territoriali, pertanto, è stato individuato il Distretto sanitario quale ambito ottimale per attuare la completa integrazione delle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie attraverso la condivisione dei diversi processi assistenziali.

In funzione di questo, con DPRS 4/11/2002, sono stati costituiti 55 Distretti socio-sanitari di cui tre per le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

In coerenza con questa impostazione, rafforzata dal comma 2, art. 12 della L.r. 14/4/09 n. 5 - *Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale*, il Distretto socio-sanitario diventa il punto di riferimento per la definizione della base conoscitiva, per la lettura dei bisogni, per l'indicazione delle priorità in rapporto alle specificità del contesto e per l'individuazione concreta dei soggetti che partecipano alla costruzione del Piano di Zona (art. 19 L. 328/00).

Di seguito si riporta la cartografia dei 55 distretti socio-sanitari utile nella successiva analisi dei dati a livello distrettuale.



4. IL QUADRO D'INSIEME DELLE ISTITUZIONI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE

Al fine di garantire la qualità dei servizi socio-assistenziali e omogeneità nell'organizzazione degli stessi, la legge regionale 22/86 prevede un percorso amministrativo che parte dall'autorizzazione al funzionamento, di durata semestrale, delle strutture erogatrici di prestazioni socio-assistenziali (art. 28) fino all'iscrizione all'albo regionale sancita dall'art. 26 che oltre alla verifica dei requisiti strutturali ed organizzativi, prevede in aggiunta una valutazione di tipo sociale sulle capacità gestionali dell'ente stesso, coinvolgendo al riguardo direttamente il Servizio sociale Comunale competente per territorio.

L'iscrizione all'albo che sancisce dunque l'idoneità dell'ente ad espletare un servizio socio-assistenziale in linea con le normative e le direttive amministrative adottate sul territorio regionale, costituisce un requisito necessario per consentire all'ente pubblico di avvalersi, in convenzione, di quel servizio, residenziale o aperto, attivato dal no profit.

Appare opportuno sottolineare l'obbligatorietà da parte dell'ente pubblico di utilizzare lo strumento della convenzione così come già indicato all'art. 23 della legge di riordino e come successivamente disciplinato con specifici decreti presidenziali (dal regolamento-tipo all'approvazione degli schemi di convenzione –tipo per le diverse tipologie di servizio e di utenza).

Attraverso gli schemi di convenzione-tipo la Regione fornisce ai Comuni degli indirizzi che non si limitano a richiedere i requisiti minimi per i quali peraltro l'ente risulta già iscritto, ma piuttosto tendono a favorire un'azione concertata tra pubblico e privato che tenga conto del carattere relazionale e professionale dei servizi alla persona e possa quindi meglio rispondere ai bisogni espressi dal beneficiario finale.

Va detto che nel quadro definito dalla legge 328/2000 l'iscrizione ad un albo regionale costituisce un livello intermedio, propedeutico ad un ulteriore livello di autorizzazione definito "accreditamento" che rispecchia una nuova concezione di qualità del servizio, una concezione non più ristretta ai soli requisiti strutturali e gestionali di cui alla precedente normativa, ma tendente a considerare come servizio di qualità quello in grado di porre la persona e le sue esigenze al centro dell'organizzazione.

In una logica di qualificazione e potenziamento dei servizi socio-assistenziali, due differenze sostanziali sono rilevabili fra l'iscrizione e l'accreditamento: la prima prevede che solo il soggetto iscritto può vedersi corrispondere dai soggetti pubblici le tariffe per le prestazioni erogate, la seconda stabilisce che per ottenere l'accreditamento occorre possedere ulteriori requisiti, rispetto a quelli necessari per l'iscrizione, stabiliti autonomamente dalla regione.

L'accreditamento costituisce lo strumento fondamentale che consentirà un cambiamento estremamente significativo nella gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari: l'obiettivo è quello di passare da un sistema statico, burocratico, meramente autorizzativo che finora si limita a prevedere il semplice rapporto convenzionale con il sistema pubblico delle strutture autorizzate, ad un processo dinamico, in continua evoluzione che per sua stessa natura tenda al miglioramento continuo in termini di efficacia e di efficienza.

Sarà compito dell'amministrazione regionale definire le procedure del processo di accreditamento, individuando ulteriori requisiti da richiedere al privato sociale e che tengano conto di una molteplicità di criteri, quali a titolo semplificativo:

- a) l'adozione della carta dei servizi e di strumenti di comunicazione e trasparenza;
- b) la localizzazione idonea ad assicurare l'integrazione e la fruizione degli altri servizi del territorio;
- c) il coordinamento con i servizi sanitari e con gli altri servizi sociali del territorio;
- d) l'adozione di programmi e di progetti assistenziali individualizzati, calibrati sulla necessità delle singole persone;
- e) l'adozione di strumenti di valutazione e di verifica dei servizi erogati.

Ciò premesso, nelle more di avviare un'azione amministrativa volta all'approvazione di indirizzi unici in materia di accreditamento, si riportano di seguito alcune analisi riguardanti gli enti iscritti all'albo regionale, ciò al fine di cogliere l'entità del fenomeno, di individuare eventuali criticità e di acquisire elementi utili di conoscenza per impostare le politiche socio-assistenziali sul territorio siciliano.

4.1 - GLI ENTI ISCRITTI

Al 31 dicembre 2008, gli enti che hanno presentato istanza di iscrizione all'Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali risultano pari a 2.586.

Di questi il 40% interessa la sezione rivolta agli anziani, il 31% riguarda la sezione minori, il 28% si rivolge ai soggetti disabili e, infine, soltanto l'1% degli enti iscritti riguarda le strutture che garantiscono accoglienza alle ragazze madri ed ai loro figli (Tav. 4.1).

Tav. 4.1 - Iscrizioni all'Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali per sezione di riferimento
- Valori assoluti e valori percentuali

Sezioni	N° iscrizioni	%
Anziani	1.025	40
Minori	801	31
Disabili	631	24
Disabili psichici	100	4
Ragazze madri	29	1
TOTALE	2.586	100

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

Va comunque precisato che il numero di iscrizioni non coincide con il numero di enti, stante che nella maggior parte dei casi, per i servizi aperti, l'ente chiede l'iscrizione per il medesimo servizio ma per tipologia di utenza diverse (ad es. assistenza domiciliare rivolta ad anziani, disabili, minori, ecc.).

In ogni caso i dati rilevati per la sezione "anziani" e per la sezione "minori" riflettono pienamente il peso assunto dai diversi target nell'ambito delle politiche sociali: risulta infatti ancora residuale la presenza di strutture rivolte a ragazze madri o a donne in difficoltà (così come previsto nel D.P.158/1996), sebbene si ipotizza che questo servizio possa nel prossimo decennio incidere in maniera più determinata sugli atti di programmazione sociale, stante la forte attenzione suscitata in questo ultimo periodo sul tema delle donne vittime di violenza, abuso e maltrattamenti.

E' ipotizzabile che uno standard regionale più centrato su quest'ultima tematica, piuttosto che sulle ragazze madri, possa consentire una maggiore offerta di servizi; per tale motivo, anche in sede regionale si ritiene quanto mai urgente disciplinare uno standard per case- rifugio a indirizzo segreto in grado di offrire sul piano organizzativo e sul piano gestionale soluzioni qualificate rispetto al bisogno espresso.

4.1.1 – Le tipologie e le sezioni

L'analisi rispetto alla tipologia di struttura o servizio, mostra una netta prevalenza di enti iscritti all'albo che svolgono il servizio di *assistenza domiciliare*, circa il 54% sul totale regionale.

Se guardiamo i dati rispetto alle sezioni, tale evidenza vale solo per le sezioni relative agli anziani (69%) ed ai disabili (64%), mentre per la sezione minori sono le *comunità alloggio* (36%) e gli *istituti di ricovero* (34%) ad avere un maggior numero di iscrizioni.

Quanto sopra è facilmente giustificabile sia per l'attenzione rivolta dalle politiche sociali alla domiciliazione degli interventi, ciò al fine di evitare l'allontanamento del soggetto in stato di disagio sociale dal proprio contesto familiare, sia per il minor livello organizzativo e strutturale richiesto per i servizi aperti. In questo senso le diverse figure professionali possono più facilmente accedere al mercato del lavoro costituendo forme associate (cooperative sociali, associazioni, ecc.) gestendo interventi, quali appunto quelli a carattere domiciliare, che in fase iniziale non richiedono ingenti investimenti economici, come invece dovrebbe essere nel caso di gestione di servizi residenziali dove il primo investimento è rappresentato dalla disponibilità dell'immobile.

Ovviamente il dato è meno rilevante per l'assistenza domiciliare minori in quanto trattasi di un servizio difficilmente avviato dai Comuni in risposta ai fabbisogni espressi dalle famiglie.

Nel caso di minori infatti sarebbe più corretto fare riferimento ad interventi di educativa domiciliare, il cui obiettivo non è quello di fornire assistenza al nucleo per la cura della persona e della casa, ma piuttosto quello di sostenere il nucleo familiare nel ruolo genitoriale.

Rilevante è il dato sulle *comunità alloggio per disabili*, che rappresentano circa il 32% degli enti iscritti all'albo per tale sezione, e di questi circa il 43% si rivolge ai soggetti con disabilità psichica.

Tav. 4.2 - Iscrizioni all'Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali per tipologia e sezione – Valori assoluti

Tipologia	Sezioni				Totale
	ANZIANI	MINORI	DISABILI	RAGAZZE MADRI	
ASILI NIDO		17			17
ASSISTENZA DOMICILIARE	708	215	465		1388
CASA ALBERGO	10				10
CASA D'ACCOGLIENZA				29	29
CASA DI RIPOSO	159				159
CASA FAMIGLIA		2			2
CASA PROTETTA	26		15		41
CENTRO DIURNO	17	9	20		46
COMUNITÀ ALLOGGIO	52	284	131		467
COMUNITÀ ALLOGGIO PER DISABILI PSICHICI			100		100
COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE		1			1
ISTITUTI DI RICOVERO A SEMICONVITTO		268			268
SOGGIORNO VACANZA	1	5			6
TELESOCCORSO	52				52
Totale	1025	801	731	29	2586

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

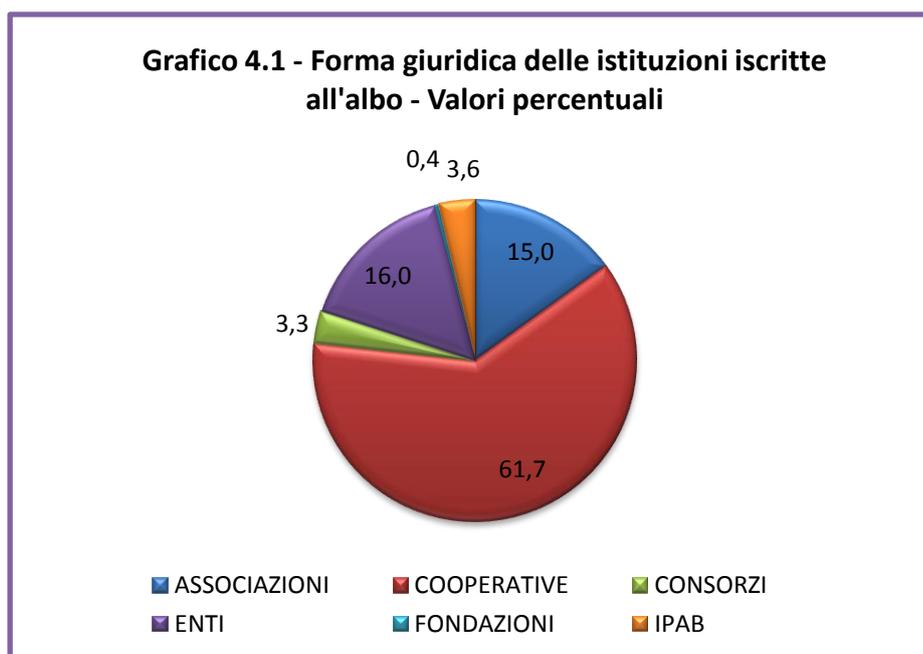
4.1.2 – La natura giuridica degli Enti

Per quanto concerne la natura giuridica delle istituzioni analizzate, la tavola 4.3 e il grafico 1.1, mostrano una chiara prevalenza di enti costituiti in forma di cooperativa, circa il 62% del totale dell'albo. Seguono gli enti religiosi e le associazioni, che ricoprono rispettivamente il 16% e il 15% del totale delle istituzioni iscritte all'albo. Il quadro che si tratteggia in tal senso, risulta in linea con la tendenza a livello nazionale che, negli ultimi anni, ha registrato una forte crescita delle cooperative sociali dovuta principalmente all'incremento della domanda di servizi socio-assistenziali.

Tav. 4.3 - Enti iscritti all'albo per sezione e forma giuridica – Valori assoluti

FORMA GIURIDICA	SEZIONI					Totale
	ANZIANI	MINORI	DISABILI	DISABILI PSICHICI	RAGAZZE MADRI	
ASSOCIAZIONI	165	89	117	12	5	388
COOPERATIVE	688	336	472	88	12	1596
CONSORZI	33	21	31			85
ENTI RELIGIOSI	88	306	11		8	413
FONDAZIONI	7	1			2	10
IPAB	44	48			2	94
Totale	1025	801	631	100	29	2586

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"



4.1.3 – Il trend delle iscrizioni 1989 - 2008

I dati delle istituzioni socio assistenziali iscritte all'albo regionale analizzati per anno di avvio delle attività (Tav. 4.4 e Grafici 4.2 e 4.3) mostrano un andamento delle iscrizioni decisamente in crescita per i venti anni osservati. In particolare l'incremento medio calcolato per l'intero periodo di riferimento è pari a 129 nuove iscrizioni annue con una deviazione standard³ pari a 55.

³ La *deviazione standard* è un indice di dispersione che ha la stessa unità di misura dei valori osservati. Essa misura la dispersione dei dati intorno al valore medio.

E' da evidenziare, tuttavia, che fino all'anno 1996 l'incremento medio si è attestato su un valore pari a 78 nuove iscrizioni, con un valore di deviazione standard pari a 41, mentre, è a partire dal 1997 che si sono registrati gli incrementi più consistenti.

In particolare, nel periodo 1997-2000 le iscrizioni all'albo hanno raggiunto un valore medio pari a 163, con una deviazione standard inferiore rispetto al periodo immediatamente precedente, e uguale a 11, mentre nei due anni successivi, 2001 e 2002, le iscrizioni hanno subito nuovamente una contrazione riportando una media delle iscrizioni pari a 103 circa.

A partire dal 2003 vi è stata una straordinaria crescita delle iscrizioni dimostrata sia dal valore dell'incremento medio annuo pari a 184 nuove iscrizioni sia dal valore della deviazione standard pari a 17.

Tav. 4.4 – Iscrizioni all'Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali per anno di avvio delle attività e sezione

Anni	Sezioni					Totale
	Anziani	Disabili	Disabili psichici	Minori	Ragazze madri	
1989	9					9
1990	88			8		96
1991	62	7		3		72
1992	26	11		3	1	41
1993	33	12		13	1	59
1994	38	20		35	1	94
1995	41	20		94		155
1996	27	7		63	2	99
1997	73	45		52		170
1998	70	63		25		158
1999	45	59		44		148
2000	83	55		37		175
2001	37	44		31	2	114
2002	42	23	9	17	1	92
2003	61	43	4	69	5	182
2004	63	48	13	55		179
2005	62	49	10	47	2	170
2006	74	48	21	63	2	208
2007	32	30	21	72	6	161
2008	59	47	22	70	6	204
Totale	1025	631	100	801	29	2586

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

Grafico 4.2 - Iscrizioni all'Albo per anno di avvio delle attività - 1989-2008

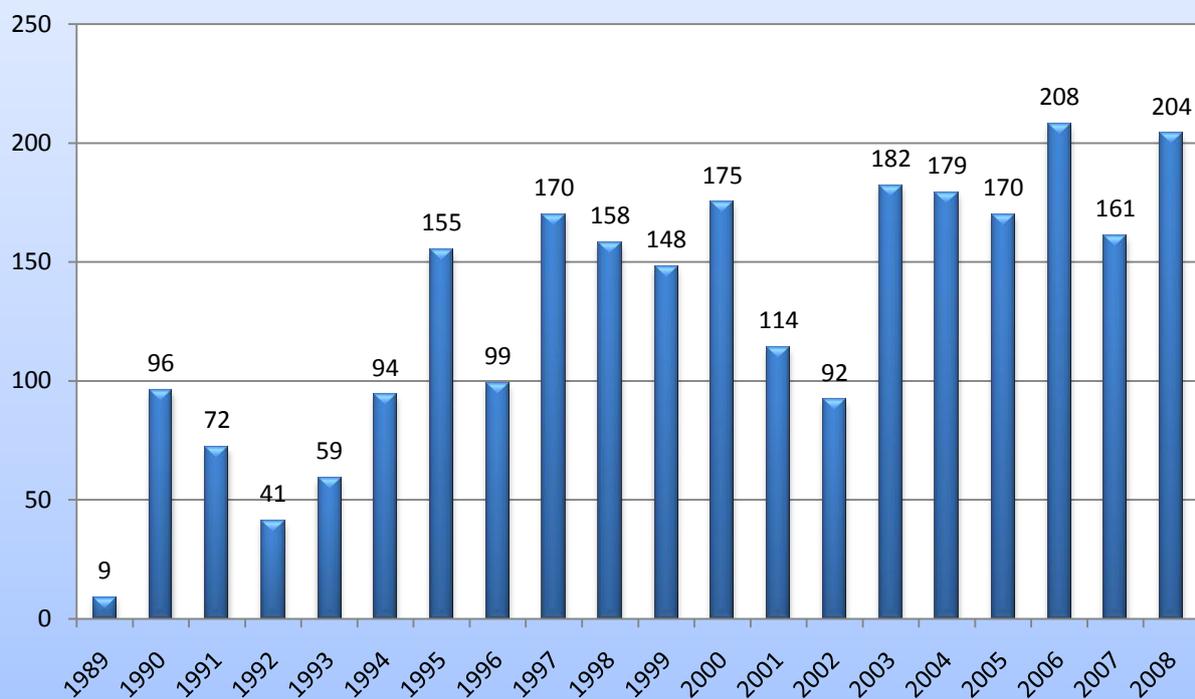


Grafico 4.3 - Trend delle istituzioni socio-assistenziali iscritte all'albo regionale - Anni 1989-2008



5. AREA ANZIANI

5.1 L'analisi provinciale

La Tavola 5.1 sintetizza i dati delle iscrizioni all'albo per la sezione anziani, per tipologia di servizio e/o presidio e per provincia di riferimento con l'indicazione delle rispettive percentuali (calcolate per riga).

La provincia in cui si sono registrate il maggior numero di iscrizioni all'albo per la sezione anziani è Palermo con 230 iscrizioni, seguita dalle province di Catania e Agrigento rispettivamente con 219 e 144 iscrizioni.

Il confronto tra le diverse tipologie di servizi e/o presidi all'interno di ciascuna provincia evidenzia, un maggiore peso percentuale del servizio di *assistenza domiciliare* nella provincia di Palermo rispetto alla media regionale, mentre per il servizio di *telesoccorso* è Siracusa a registrare un valore percentuale superiore al dato regionale (10,3% contro il 5,1% a livello regionale).

Ragusa si caratterizza per la maggiore incidenza delle *case di riposo* (21,8%) rispetto alle altre realtà provinciali, mentre a Catania le *comunità alloggio* iscritte rappresentano il 13,7% del totale delle iscrizioni, dato significativo se si guarda all'incidenza di tali strutture nelle altre province e a livello regionale.

Al fine di poter effettuare opportuni confronti tra le diverse province, eliminando l'influenza della diversa dimensione provinciale, sono stati calcolati due *tassi di copertura* rispettivamente per le istituzioni iscritte all'albo e per la ricettività delle sole strutture residenziali.

I valori dei tassi così calcolati sono riportati nelle tavole 5.2 e 5.3.

Rispetto all'incidenza degli enti che offrono il servizio di assistenza domiciliare emerge un dato interessante sulla provincia di Agrigento che presenta un tasso di copertura, pari a 11,7, superiore alla media regionale che si attesta a 7,7. Restando nell'ambito dei servizi domiciliari è, invece, la provincia di Siracusa a collocarsi al primo posto rispetto al servizio di telesoccorso.

Sul lato dell'offerta delle strutture residenziali i tassi calcolati evidenziano una maggiore incidenza delle case di riposo, sul totale della popolazione anziana, nella provincia di Agrigento presentando un valore pari a 3,1 rispetto al valore regionale che è di 1,7.

Poco rilevante è la variabilità degli altri tassi riferiti ai restanti presidi rispetto ai valori medi regionali.

L'analisi dei tassi relativi alla ricettività dell'offerta residenziale mostra una maggiore variabilità nelle diverse province rispetto ai valori a livello regionale.

In primo luogo dal tasso di copertura totale si evince che la provincia che presenta una maggiore copertura in termini di ricettività è Agrigento, con un valore pari a 130,8. Seguono le province di Catania, Caltanissetta, Enna, Ragusa e Trapani tutte con valori superiori alla media regionale.

Guardando alle diverse tipologie di strutture si evidenzia Caltanissetta con una incidenza dell'ospitalità in *case albergo* di gran lunga superiore al dato regionale, mentre Agrigento presenta una offerta ricettiva maggiore per quanto concerne le *case di riposo*.

Altro dato interessante riguarda le tipologie di *casa protetta* e di *comunità alloggio* che pongono Catania in posizione privilegiata rispetto al contesto regionale riportando tassi di copertura della ricettività rispettivamente pari a 31,5 e a 16,3 al di sopra dei rispettivi tassi regionali pari a 9,7 e 5,5.

Tav. 5.1 – Istituzioni socio-assistenziali per tipologia di servizio e provincia- Valori assoluti e valori percentuali

PROVINCE	SERVIZI DOMICILIARI		PRESIDI RESIDENZIALI				PRESIDI SEMIRESIDENZIALI		TOTALE
	ASSISTENZA DOMICILIARE	TELESOCCORSO	CASA ALBERGO	CASA DI RIPOSO	CASA PROTETTA	COMUNITA' ALLOGGIO	CENTRO DIURNO	SOGGIORNO VACANZA	
	VALORI ASSOLUTI								
AGRIGENTO	103	6	-	27	1	5	1	1	144
CALTANISSETTA	43	4	2	10	-	-	2	-	61
CATANIA	127	10	-	30	14	30	8	-	219
ENNA	33	3	1	7	1	2	-	-	47
MESSINA	89	11	3	15	2	-	1	-	121
PALERMO	172	8	2	32	2	12	2	-	230
RAGUSA	40	1	-	12	1	1	-	-	55
SIRACUSA	46	7	-	11	4	-	-	-	68
TRAPANI	55	2	2	15	1	2	3	-	80
REGIONE	708	52	10	159	26	52	17	1	1025
	VALORI PERCENTUALI								
AGRIGENTO	71,5	4,2	-	18,8	0,7	3,5	0,7	0,7	100
CALTANISSETTA	70,5	6,6	3,3	16,4	-	-	3,3	-	100
CATANIA	58,0	4,6	-	13,7	6,4	13,7	3,7	-	100
ENNA	70,2	6,4	2,1	14,9	2,1	4,3	-	-	100
MESSINA	73,6	9,1	2,5	12,4	1,7	-	0,8	-	100
PALERMO	74,8	3,5	0,9	13,9	0,9	5,2	0,9	-	100
RAGUSA	72,7	1,8	-	21,8	1,8	1,8	-	-	100
SIRACUSA	67,6	10,3	-	16,2	5,9	-	-	-	100
TRAPANI	68,8	2,5	2,5	18,8	1,3	2,5	3,8	-	100
REGIONE	69,1	5,1	1,0	15,5	2,5	5,1	1,7	0,1	100

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

Tav. 5.2 - Tasso di copertura* delle istituzioni socio-assistenziali per tipologia di servizio / presidio e provincia

PROVINCE	Popolazione anziana residente al 01/01/2008	SERVIZI DOMICILIARI		PRESIDI RESIDENZIALI				PRESIDI SEMIRESIDENZIALI	
		ASSISTENZA DOMICILIARE	TELESOCCORSO	CASA ALBERGO	CASA DI RIPOSO	CASA PROTETTA	COMUNITA' ALLOGGIO	CENTRO DIURNO	SOGGIORNO VACANZA
AGRIGENTO	87.903	11,7	0,7	-	3,1	0,1	0,6	0,1	0,1
CALTANISSETTA	50.078	8,6	0,8	0,4	2,0	-	-	0,4	-
CATANIA	181.044	7,0	0,6	-	1,7	0,8	1,7	0,4	-
ENNA	35.122	9,4	0,9	0,3	2,0	0,3	0,6		-
MESSINA	132.359	6,7	0,8	0,2	1,1	0,2	-	0,1	-
PALERMO	217.353	7,9	0,4	0,1	1,5	0,1	0,6	0,1	-
RAGUSA	56.805	7,0	0,2	-	2,1	0,2	0,2	-	-
SIRACUSA	71.176	6,5	1,0	-	1,5	0,6	-	-	-
TRAPANI	85.784	6,4	0,2	0,2	1,7	0,1	0,2	0,3	-
REGIONE	917.624	7,7	0,6	0,1	1,7	0,3	0,6	0,2	0,01

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

* Tasso di copertura: rapporto tra il numero di istituzioni iscritte all'albo e la popolazione anziana residente moltiplicato per 10.000

Tav. 5.3 - Tasso di copertura* della ricettività dei presidi socio-assistenziali residenziali

PROVINCE	Popolazione anziana residente al 01/01/2008	CASA ALBERGO	CASA DI RIPOSO	CASA PROTETTA	COMUNITA' ALLOGGIO	Totale
AGRIGENTO	87903	-	112,1	3,2	5,5	130,8
CALTANISSETTA	50078	23,0	96,6	-	-	119,6
CATANIA	181044	-	73,1	31,5	16,3	120,9
ENNA	35122	8,5	90,3	11,7	4,8	115,3
MESSINA	132359	7,0	64,5	2,0	-	73,4
PALERMO	217353	4,0	61,1	2,1	5,3	72,5
RAGUSA	56805	-	97,7	4,8	1,4	103,9
SIRACUSA	71176	-	59,1	13,2	-	72,4
TRAPANI	85784	5,7	87,2	6,8	2,3	102,0
REGIONE	917624	4,1	76,5	9,7	5,5	96,7

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

*Tasso di copertura della ricettività: rapporto tra la ricettività e la popolazione anziana residente moltiplicato per 10.000

5.2 L'analisi per distretto socio-sanitario

Di seguito riportiamo le tavole statistiche contenenti i dati delle istituzioni socio-assistenziali iscritte all'albo regionale distinte per tipologia di servizio e/o presidio e per distretto socio-sanitario.

I dati sono stati rapportati alla popolazione anziana residente a livello distrettuale, determinando in tal modo il tasso di copertura per i servizi domiciliari e il tasso di copertura per la ricettività dei presidi residenziali.

Dalla Tavola 5.4 si evince che se la media regionale degli enti iscritti all'albo che offrono servizi domiciliari è pari a 8 enti per 10.000 anziani residenti i tassi di copertura più elevati si riscontrano nei seguenti distretti socio-sanitari: D20-Palagonia (17,7), D10-Mussomeli (16,5), D6-Ribera (16,0), D41-Partinico (15,8), D35-Petralia Sottana (15,0), D11-San Cataldo (14,7). Mentre, i valori più bassi si rilevano nei distretti D12-Adrano (2,8), D14-Acireale (3,9), D52-Marsala (3,4), D19-Gravina di Catania (4,1), D18-Paternò (4,4) e D43-Vittoria (5,0).

I dati riguardanti i presidi residenziali (Tav. 5.5) evidenziano un valore del tasso di ricettività regionale pari a 95,7 posti per 10.000 anziani residenti. I valori dei tassi di ricettività a livello distrettuale presentano una elevata variabilità, con un valore minimo di 9,9 del distretto D33-Cefalù ed un valore massimo pari a 256,9 riguardante il distretto D36 con comune capofila Misilmeri.

Tra i distretti che presentano una elevata copertura in termini di ricettività relativamente ai presidi residenziali emergono: D7-Sciacca (219,8), D22-Enna (195,8), D19-Gravina di Catania (190,2), D11-San Cataldo (187,6), D30-Patti (185,6), D12-Adrano (169,6), D15-Bronte (164,2) e D41-Partinico (163,6).

Tav. 5.4 - Servizi domiciliari socio-assistenziali per tipologia e distretto socio-sanitario – Valori assoluti e tasso di copertura

Distretti	Popolazione anziana 01/01/2008	TIPOLOGIA		TOTALE	Tasso di copertura
		ASSISTENZA DOMICILIARE	TELESOCCORSO		
D1	26123	32	3	35	13,4
D2	5037	5	1	6	11,9
D3	17102	22	0	22	12,9
D4	4697	4	0	4	8,5
D5	10924	12	1	13	11,9
D6	7513	12	0	12	16,0
D7	15699	16	1	17	10,8
D8	18220	12	0	12	6,6
D9	18938	14	1	15	7,9
D10	5457	8	1	9	16,5
D11	7463	9	2	11	14,7
D12	10848	3	0	3	2,8
D13	16881	20	1	21	12,4
D14	20441	7	1	8	3,9
D15	7430	6	1	7	9,4
D16	64406	47	5	52	8,1
D17	15721	13	1	14	8,9
D18	11390	5	0	5	4,4
D19	24557	9	1	10	4,1
D20	9625	17	0	17	17,7
D21	6991	4	0	4	5,7
D22	11596	12	1	13	11,2
D23	7581	8	0	8	10,6
D24	9620	10	2	12	12,5
D25	2314	2	0	2	8,6
D26	55667	24	5	29	5,2
D27	15336	8	1	9	5,9
D28	14209	12	0	12	8,4
D29	4343	6	0	6	13,8
D30	11207	7	2	9	8,0
D31	16221	18	2	20	12,3
D32	12141	9	1	10	8,2
D33	10116	9	0	9	8,9
D34	10995	10	0	10	9,1
D35	7976	11	1	12	15,0
D36	10239	8	0	8	7,8
D37	12689	13	4	17	13,4
D38	7777	7	0	7	9,0
D39	13974	15	0	15	10,7
D40	6433	8	0	8	12,4
D41	13264	20	1	21	15,8
D42	124698	73	2	75	6,0
D43	16160	8	0	8	5,0
D44	19661	17	1	18	9,2
D45	20984	15	0	15	7,1
D46	17329	12	0	12	6,9
D47	7771	4	0	4	5,1
D48	34834	26	5	31	8,9
D49	11242	4	2	6	5,3
D50	27276	16	1	17	6,2
D51	1637	0	0	0	0,0
D52	17776	6	0	6	3,4
D53	12439	10	0	10	8,0
D54	12925	12	0	12	9,3
D55	13731	11	1	12	8,7
Totale	917.624	708	52	760	8,3

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Tav. 5.5 – Presidi residenziali socio-assistenziali per tipologia e distretto socio-sanitario – Valori assoluti e tasso di copertura

Distretti	Popolazione anziana 01/01/2008	TIPOLOGIA								TOTALE		Tasso di copertura della ricettività
		CASA ALBERGO		CASA DI RIPOSO		CASA PROTETTA		COMUNITA' ALLOGGIO				
		n°	Ric.	n°	Ric.	n°	Ric.	n°	Ric.	n°	Ric.	
D1	26123			9	418			1	8	10	426	163,1
D2	5037							2	20	2	20	39,7
D3	17102			5	151					5	151	88,3
D4	4697			1	35			1	10	2	45	95,8
D5	10924			1	55					1	55	50,3
D6	7513			1	19					1	19	25,3
D7	15699			10	307	1	28	1	10	12	345	219,8
D8	18220	2	115	3	144					5	259	142,2
D9	18938			3	146					3	146	77,1
D10	5457			1	54					1	54	99,0
D11	7463			3	140					3	140	187,6
D12	10848			1	95	1	89			2	184	169,6
D13	16881			5	161	1	25	3	30	9	216	128,0
D14	20441			3	120	2	83	2	17	7	220	107,6
D15	7430			2	122					2	122	164,2
D16	64406			10	400	5	206	10	105	25	711	110,4
D17	15721							7	66	7	66	42,0
D18	11390			1	42	1	50	1	10	3	102	89,6
D19	24557			6	319	3	108	4	40	13	467	190,2
D20	9625			2	64	1	10	3	27	6	101	104,9
D21	6991					1	41	1	8	2	49	70,1
D22	11596			4	227					4	227	195,8
D23	7581			2	65			1	9	3	74	97,6
D24	9620	1	30	1	25					2	55	57,2
D25	2314			1	15					1	15	64,8
D26	55667			5	406					5	406	72,9
D27	15336			1	31	1	18			2	49	32,0
D28	14209			1	90					1	90	63,3
D29	4343	2	52							2	52	119,7
D30	11207			4	208					4	208	185,6
D31	16221			1	32	1	8			2	40	24,7
D32	12141	1	40	2	72					3	112	92,2
D33	10116							1	10	1	10	9,9
D34	10995			1	18					1	18	16,4
D35	7976	1	30	1	25					2	55	69,0
D36	10239			4	218	1	25	2	20	7	263	256,9
D37	12689			1	15			2	20	3	35	27,6
D38	7777			3	81					3	81	104,2
D39	13974			2	69					2	69	49,4
D40	6433			2	46			3	30	5	76	118,1
D41	13264			6	217					6	217	163,6
D42	124698	1	56	12	640	1	20	4	36	18	752	60,3
D43	16160			3	183			1	8	4	191	118,2
D44	19661			5	218	1	27			6	245	124,6
D45	20984			4	154					4	154	73,4
D46	17329			2	79	2	40			4	119	68,7
D47	7771			1	67					1	67	86,2
D48	34834			5	162	1	32			6	194	55,7
D49	11242			3	113	1	22			4	135	120,1
D50	27276	1	24	3	173					4	197	72,2
D51	1637									0	0	0,0
D52	17776			2	196	1	58			3	254	142,9
D53	12439			3	97			2	20	5	117	94,1
D54	12925	1	25	4	148					5	173	133,8
D55	13731			3	134					3	134	97,6
Totale	917624	10	372	159	7016	26	890	52	504	247	8782	95,7

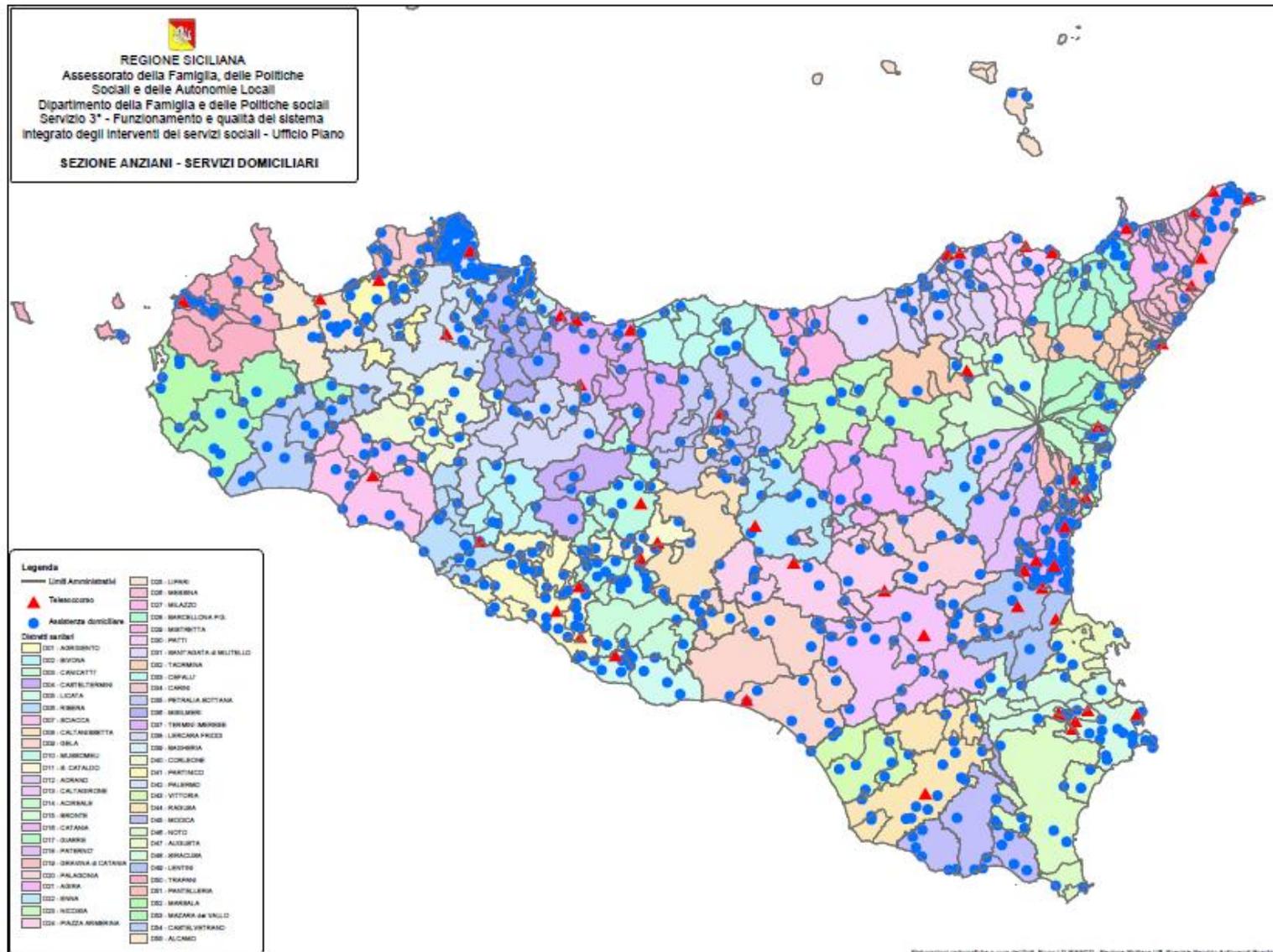
Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Tav. 5.6 – Presidi semi-residenziali socio-assistenziali per tipologia e distretto socio-sanitario – Valori assoluti

Distretti	TIPOLOGIA			
	CENTRO DIURNO		SOGGIORNO VACANZA	
	<i>n°</i>	<i>Ricettività</i>	<i>n°</i>	<i>Ricettività</i>
D1	1	-	1	89
D8	1	-	-	-
D9	1	-	-	-
D13	1	-	-	-
D16	5	-	-	-
D18	2	-	-	-
D28	1	-	-	-
D34	1	-	-	-
D37	1	-	-	-
D55	3	-	-	-
Totale	17	0	1	89

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

5.3 L'elaborazione cartografica delle istituzioni socio-assistenziali a livello comunale e distrettuale



5.4 Il trend delle iscrizioni all'albo

L'analisi dei dati riferiti alle iscrizioni degli enti per anno di avvio dell'attività per la sezione anziani mostrano un andamento crescente per tutto il periodo di riferimento (grafico 5.1 e 5.2). In particolare, si evidenzia una media delle iscrizioni annue pari a 51 con una deviazione standard pari a 20,6.

I dati mostrano un primo periodo che va dal 1989 al 1996 in cui la media delle iscrizioni è stata pari a 39,5 con una variabilità pari a 23,1, mentre il periodo 1997-2002 è caratterizzato da una minore variabilità ($\sigma=17,2$) con una media di nuove iscrizioni pari a 54,7, e soltanto nell'ultimo periodo, dal 2003 al 2008 il numero di nuove iscrizioni si mantiene pressoché costante con una variabilità pari a 7,7 ed una media di 63,5 iscrizioni.

Si riportano, inoltre, i grafici relativi alle iscrizioni alla sezione anziani per anno di avvio delle attività per i servizi domiciliari e per i presidi residenziali. L'analisi dei dati non evidenzia particolari differenze rispetto all'analisi del totale delle iscrizioni.

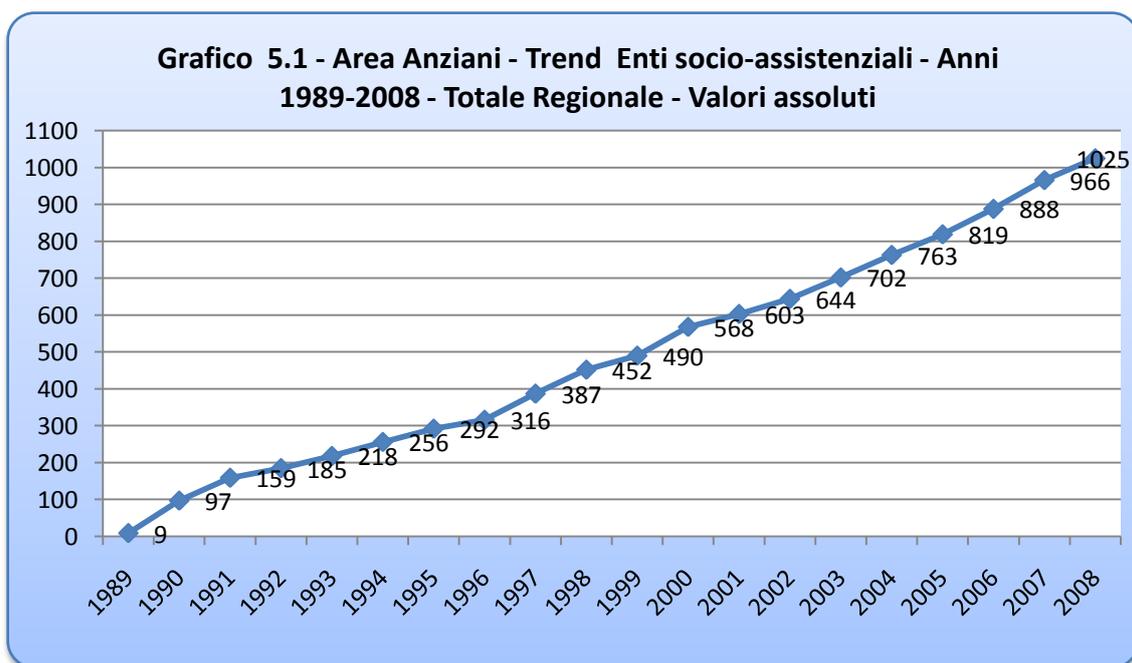


Grafico 5.2 - Area Anziani - Enti socio-assistenziali per anno di avvio delle attività - Anni 1989-2008 - Totale regionale - Valori assoluti

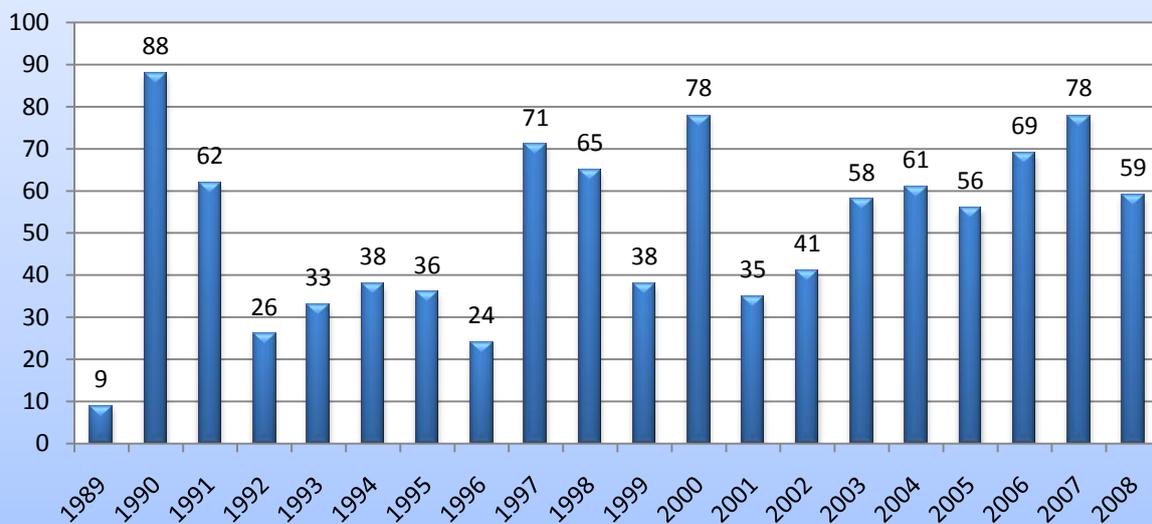


Grafico 5.3 - Area anziani - Trend servizi domiciliari socio-assistenziali - Anni 1989-2008 - Totale Regionale - Valori assoluti



Grafico 5.4 - Area Anziani - Servizi domiciliari socio-assistenziali per anno di avvio delle attività - Anni 1989-2008 - Totale Regionale - Valori assoluti

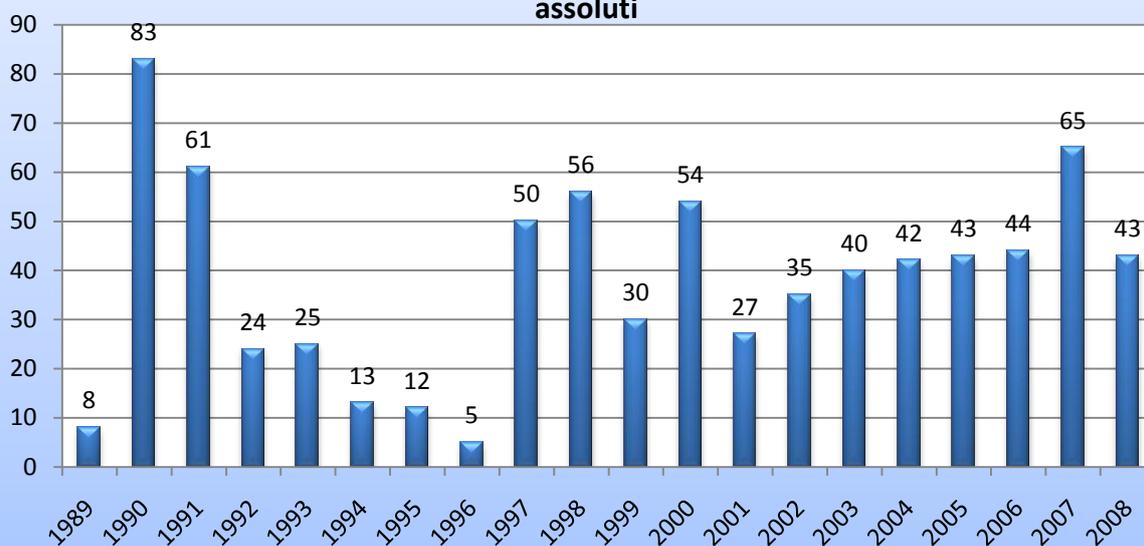


Grafico 5.5 - Area anziani - Trend presidi residenziali socio-assistenziali - Anni 1990-2008 - Totale Regionale - Valori assoluti

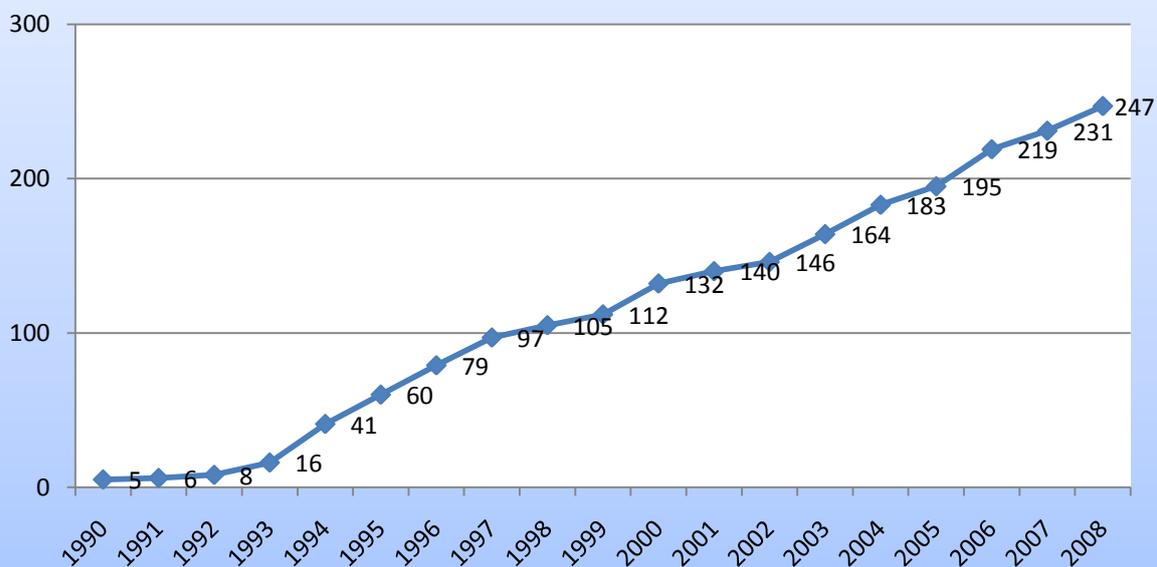
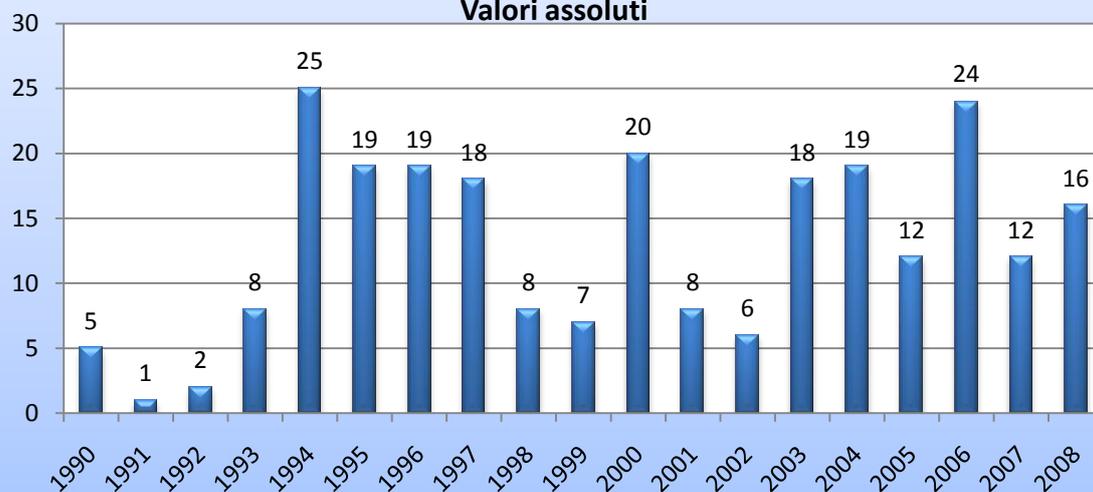


Grafico 5.6 - Area Anziani - Presidi residenziali socio-assistenziali per anno di avvio delle attività - Anni 1990-2008 - Totale regionale - Valori assoluti



Con riferimento ai servizi residenziali, se da una parte si rileva un trend costante riguardante l'iscrizione all'albo regionale nella sezione anziani, dall'altra si assiste ad una progressiva riduzione della ricettività delle strutture iscritte all'albo regionale, sempre nella logica di favorire l'accoglienza degli anziani in ambienti più a dimensione familiare.

Se negli anni '90 le case di riposo venivano costruite per una capacità recettiva da 60 a 120 posti, oggi le case di riposo iscritte registrano nella maggior parte dei casi un'utenza inferiore ai 40 posti letto. Attualmente si contano soltanto 6 strutture con capacità superiore ai 100 posti, mentre si contano 80 strutture con capacità ricettiva \leq a 40 posti letto.

Ovviamente la gestione di strutture residenziali con un numero più limitato di ospiti, oltre che favorire l'ambiente familiare e una diversa gestione delle relazioni umane, consente una maggiore attenzione all'esigenza della persona e quindi in ultima analisi una migliore qualità del servizio.

Di contro va rilevato che la gestione di case di riposo di ricettività più limitata costituisce nella maggior parte dei casi una scelta obbligata per l'ente gestore sia per il numero sempre più ridotto di anziani ospiti inviati dalle amministrazioni pubbliche, sia per l'esigenza di ridurre i costi di gestione, dal momento che le strutture raramente registrano la piena occupazione.

Considerato il progressivo invecchiamento della popolazione e l'attuale organizzazione dei nuclei familiari, nonostante i ritardi registrati nel pagamento delle rette da parte dell'ente pubblico, si ritiene che l'iscrizione all'albo regionale per i servizi residenziali rivolti ad anziani

subisca nei prossimi anni un ulteriore incremento dovuto ad un maggior numero di soggetti anziani non autosufficienti e alla difficoltà da parte dei nuclei familiari di conciliare i tempi di cura con i tempi lavorativi.

Nonostante infatti la maggiore attenzione rivolta ad interventi di conciliazione, in assenza di un nucleo familiare di sostegno, la struttura residenziale spesso costituisce per l'anziano non autosufficiente l'unica soluzione assistenziale possibile.

Sarà dunque necessario da parte dei diversi enti pubblici coinvolti (Comuni, Regione, Asp, ecc.) vigilare sulla gestione delle strutture a salvaguardia della qualità del servizio offerto al soggetto ospite.

Al riguardo, al fine di garantire un'adeguata assistenza, sarà necessario non utilizzare le strutture per anziani per l'accoglienza di soggetti con disabilità psichica, così come purtroppo è stato rilevato da specifici organismi regionali deputati a monitorare le strutture sanitarie e socio-assistenziali destinate al superamento degli ex ospedali psichiatrici.

Così come richiamato dal Dipartimento Regionale Enti Locali (oggi Dipartimento Famiglia e politiche sociali) con nota prot. 2699 del 14/06/2000, la presenza di un elevato numero di disabili mentali nelle case di riposo e nelle case protette rende inefficace l'intervento assistenziale sia nei confronti dei soggetti disabili per i quali necessitano interventi professionalmente qualificati, sia nei confronti degli anziani, che convivendo con ospiti con disagio psichico vedono insoddisfatti i propri bisogni di relazione e di comunicazione.

Innalzare la qualità del servizio residenziale significa prima di tutto mettere al centro la persona assistita, rispettandone le esigenze non solo di natura meramente assistenzialistica, ma anche di tipo sociale.

Gli enti locali, deputati alla vigilanza ordinaria delle strutture operanti sul proprio territorio, e gli altri organi istituzionali coinvolti nella tutela dei soggetti deboli, dovranno sempre più porre attenzione a questi aspetti, per evitare che l'utilizzo improprio delle strutture vada ad inficiare l'efficacia dell'intervento assistenziale.

6. AREA MINORI

6.1 L'analisi provinciale

Il numero totale delle iscrizioni all'albo a livello regionale relativo alla sezione minori, al 31 dicembre 2008, risulta pari a 801. L'analisi dei dati a livello provinciale (Tav. 6.1) evidenzia che le province con il maggior numero di iscrizioni in valore assoluto sono Palermo (238), Catania (157) e Agrigento (99).

Dal confronto delle diverse tipologie di servizi/presidi si osserva che rispetto al valore regionale (35%) nella provincia di Agrigento prevalgono le comunità alloggio con un peso percentuale pari al 43% sul totale delle iscrizioni. Gli istituti di ricovero prevalgono nella provincia di Messina con quasi il 48%, rispetto al valore regionale, mentre, l'assistenza domiciliare a Trapani raggiunge il 43%, percentuale al di sopra della media regionale che si attesta al 27% circa.

Per consentire un confronto tra le diverse province, si è calcolato il rapporto delle iscrizioni rispetto al numero di abitanti con età compresa tra 0 e 17 anni (popolazione minorile) per il servizio di assistenza domiciliare e per la ricettività delle sole strutture residenziali, specificando, quindi, il cosiddetto tasso di copertura.

Per quanto concerne *l'assistenza domiciliare*, le province che presentano una maggiore copertura del servizio, tenendo presente che il tasso regionale è pari al 2,2 (su 10.000 minori), risultano Agrigento con un tasso del 3,6 ogni 10.000 minori, Trapani con il 3,2 e Siracusa con un valore che si attesta al 2,4.

La copertura in termini di ricettività delle *comunità alloggio*⁴ raggiunge il suo valore massimo ancora nella provincia di Agrigento, che presenta un valore pari a 47,4 ogni 10.000 minori, notevolmente superiore al valore regionale pari a circa 28 posti ogni 10.000 minori. Seguono le province di Siracusa, con un tasso di copertura pari a 35 e la provincia di Palermo con un valore di 34 posti su 10.000 minori.

⁴ Si fa riferimento soltanto alle comunità alloggio in quanto gli altri presidi residenziali risultano numericamente poco rilevanti.

Tav. 6.1 - Istituzioni socio-assistenziali per tipologia di servizio e provincia - Valori assoluti e valori percentuali

Province	SERVIZI DOMICILIARI	PRESIDI RESIDENZIALI			PRESIDI SEMIRESIDENZIALI				TOTALE
	ASSISTENZA DOMICILIARE	CASA FAMIGLIA	COMUNITA' DI TIPO FAMILIARE	COMUNITA' ALLOGGIO	ASILO NIDO	ISTITUTO DI RICOVERO	CENTRO DIURNO	SOGGIORNO VACANZA	
	VALORI ASSOLUTI								
AGRIGENTO	32			43	2	19		3	99
CALTANISSETTA	9			18	1	17	1		46
CATANIA	40			57	3	51	4	2	157
ENNA	5	1		8		8			22
MESSINA	20			16	1	34			71
PALERMO	54	1	1	91	2	87	2		238
RAGUSA	11			10	3	10	2		36
SIRACUSA	18			26	5	23			72
TRAPANI	26			15		19			60
REGIONE	215	2	1	284	17	268	9	5	801
	VALORI PERCENTUALI								
AGRIGENTO	32,3	0	0	43,4	2	19,2	0	3	100
CALTANISSETTA	19,6	0	0	39,1	2,2	37	2,2	0	100
CATANIA	25,5	0	0	36,3	1,9	32,5	2,5	1,3	100
ENNA	22,7	4,5	0	36,4	0	36,4	0	0	100
MESSINA	28,2	0	0	22,5	1,4	47,9	0	0	100
PALERMO	22,7	0,4	0,4	38,2	0,8	36,6	0,8	0	100
RAGUSA	30,6	0	0	27,8	8,3	27,8	5,6	0	100
SIRACUSA	25	0	0	36,1	6,9	31,9	0	0	100
TRAPANI	43,3	0	0	25	0	31,7	0	0	100
REGIONE	26,8	0,2	0,1	35,5	2,1	33,5	1,1	0,6	100

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali".

Tav. 6.2 - Tasso di copertura del servizio di assistenza domiciliare per provincia

<i>Province</i>	<i>Popolazione minorile 0-17 anni</i>	<i>Tasso di copertura assistenza domiciliare</i>
AGRIGENTO	88543	3,6
CALTANISSETTA	56331	1,6
CATANIA	220067	1,8
ENNA	33321	1,5
MESSINA	112071	1,8
PALERMO	249924	2,2
RAGUSA	60608	1,8
SIRACUSA	74108	2,4
TRAPANI	82237	3,2
REGIONE	977210	2,2

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

Tav. 6.3 - Tasso di copertura della ricettività dei presidi socio-assistenziali residenziali per tipologia e provincia

<i>Province</i>	<i>Popolazione minorile 0-17 anni</i>	<i>CASA FAMIGLIA</i>	<i>COMUNITA' DI TIPO FAMILIARE</i>	<i>COMUNITA' ALLOGGIO</i>
AGRIGENTO	88543			47,4
CALTANISSETTA	56331			30,0
CATANIA	220067			25,5
ENNA	33321	1,8		23,1
MESSINA	112071			13,6
PALERMO	249924	0,2	0,4	34,1
RAGUSA	60608			15,8
SIRACUSA	74108			34,8
TRAPANI	82237			16,5
REGIONE	977210	0,1	0,1	27,9

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

6.2 L'analisi per distretto socio-sanitario

L'analisi dei dati a livello di distretto socio-sanitario mostra, per il servizio di *assistenza domiciliare*, una maggiore copertura nei distretti D10-Mussomeli (7,7), D5-Licata (7,2) e D35-Petralia sottana (6,9), rispetto alla media regionale pari a 2 enti ogni 10.000 abitanti.

Diversamente i distretti più svantaggiati rispetto alla presenza del servizio di assistenza domiciliare sono: D43-Vittoria (0,5), D8-Caltanissetta (0,6), D19-Gravina di Catania (0,8), D20-Palagonia (0,8) e D28-Barcellona Pozzo di Gotto (0,8).

E' da rilevare, inoltre che 6 distretti socio-sanitari non presentano richieste di iscrizione all'albo per tale servizio: D15-Bronte, D18-Paternò, D21-Agira, D25-Lipari, D31-Sant'Agata di Militello e D51-Pantelleria.

Per quanto concerne il tasso di copertura della ricettività dei presidi residenziali, particolarmente rilevante è in dato del distretto D41-Partinico, con circa 163 posti ogni 10.000 minori, ben sei volte superiore al dato regionale che si attesta su 28 posti su 10.000 minori. Seguono i distretti di Sciacca, con un valore pari a 105 posti, Caltagirone con quasi 72 e Termine Imerese con 74,5.

I distretti, invece, che presentano valori molto al di sotto della media regionale sono: D52-Marsala (4,7), D27-Milazzo (7,5) e D9-Gela (9,5).

Ben 11 distretti non hanno presentato richiesta di iscrizione all'albo relativamente a tale tipologia di presidi.

Tav. 6.4 - Servizio di assistenza domiciliare per distretto socio-sanitario - Valori assoluti e tasso di copertura

Distretti	Popolazione minorile 0-17 anni	ASSISTENZA DOMICILIARE	Tasso di copertura
D1	29286	8	2,7
D2	3280	1	3,0
D3	16702	7	4,2
D4	4229	1	2,4
D5	13867	10	7,2
D6	6120	1	1,6
D7	13738	4	2,9
D8	17922	1	0,6
D9	27243	4	1,5
D10	3885	3	7,7
D11	7281	1	1,4
D12	15726	3	1,9
D13	16331	3	1,8
D14	28115	4	1,4
D15	8195	-	-
D16	70482	22	3,1
D17	15451	4	2,6
D18	16848	-	-
D19	35955	3	0,8
D20	13181	1	0,8
D21	7925	-	-
D22	10501	1	1,0
D23	6418	1	1,6
D24	9208	3	3,3
D25	2391	-	-
D26	49599	12	2,4
D27	13259	2	1,5
D28	12558	1	0,8
D29	2927	1	3,4
D30	8126	3	3,7
D31	13003	-	-
D32	9260	1	1,1
D33	7359	1	1,4
D34	17285	4	2,3
D35	4364	3	6,9
D36	11209	4	3,6
D37	11945	6	5,0
D38	5385	1	1,9
D39	20423	7	3,4
D40	4859	2	4,1
D41	15369	7	4,6
D42	153047	19	1,2
D43	21210	1	0,5
D44	16809	5	3,0
D45	22589	5	2,2
D46	20527	5	2,4
D47	8771	3	3,4
D48	35235	9	2,6
D49	9575	1	1,0
D50	25797	9	3,5
D51	1394	-	-
D52	16857	3	1,8
D53	14083	5	3,6
D54	11099	3	2,7
D55	13007	6	4,6
Totale	977210	215	2,2

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Tav. 6.5 - Presidi residenziali socio-assistenziali per tipologia e distretto socio-sanitario - Valori assoluti e tasso di copertura della ricettività

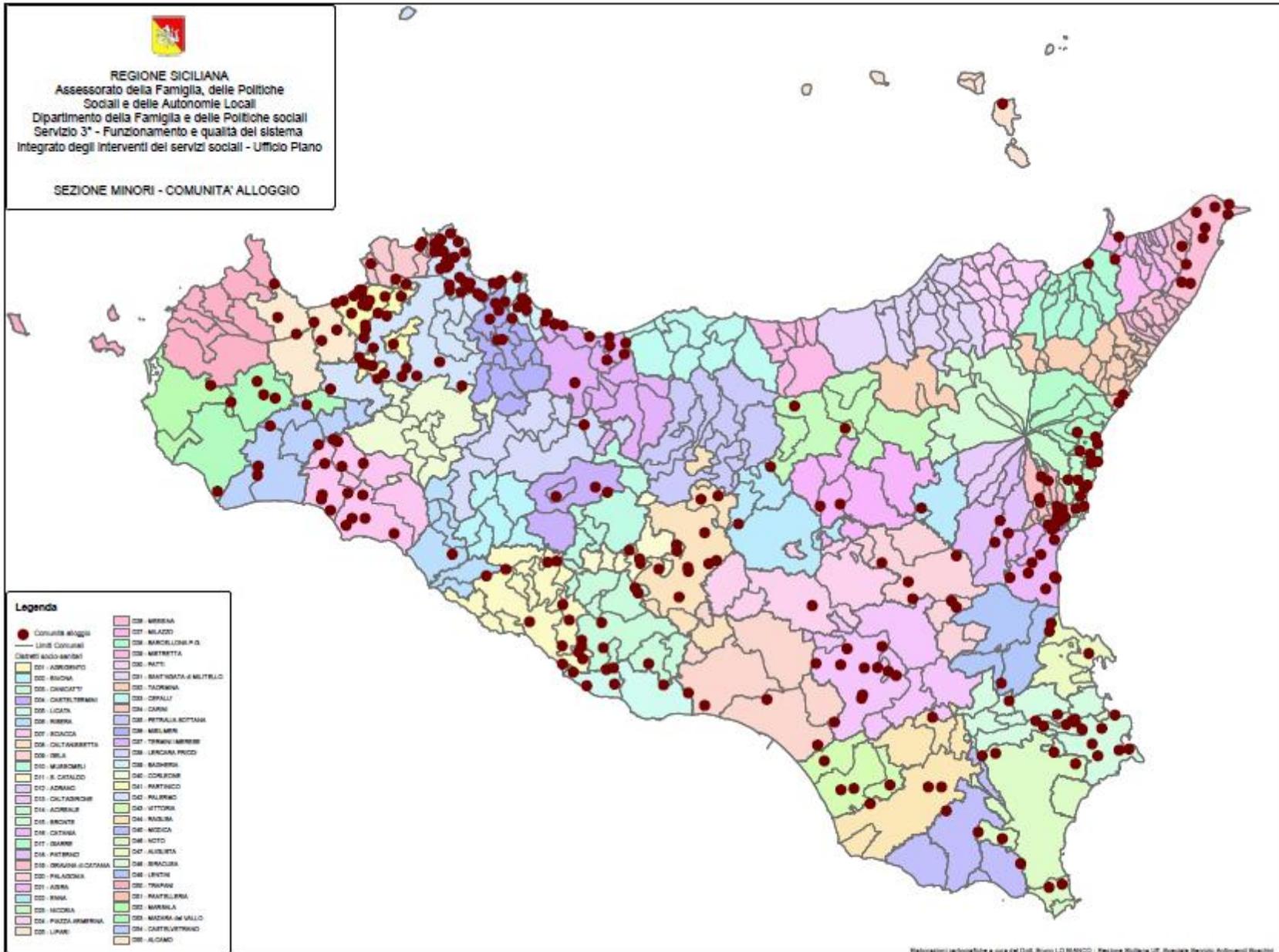
Distretti	Popolazione minorile 0-17 anni	CASA FAMIGLIA		COMUNITA' DI TIPO FAMILIARE		COMUNITA' ALLOGGIO		Tasso di copertura della ricettività
		n°	Ricettività	n°	Ricettività	n°	Ricettività	
D1	29286	-	-	-	-	12	120	41,0
D2	3280	-	-	-	-	-	-	-
D3	16702	-	-	-	-	7	69	41,3
D4	4229	-	-	-	-	2	18	42,6
D5	13867	-	-	-	-	6	59	42,5
D6	6120	-	-	-	-	1	10	16,3
D7	13738	-	-	-	-	15	144	104,8
D8	17922	-	-	-	-	9	86	48,0
D9	27243	-	-	-	-	3	26	9,5
D10	3885	-	-	-	-	1	10	25,7
D11	7281	-	-	-	-	5	47	64,6
D12	15726	-	-	-	-	-	-	-
D13	16331	-	-	-	-	12	117	71,6
D14	28115	-	-	-	-	7	69	24,5
D15	8195	-	-	-	-	-	-	-
D16	70482	-	-	-	-	9	89	12,6
D17	15451	-	-	-	-	7	69	44,7
D18	16848	-	-	-	-	3	30	17,8
D19	35955	-	-	-	-	13	130	36,2
D20	13181	-	-	-	-	6	58	44,0
D21	7925	-	-	-	-	2	20	25,2
D22	10501	-	-	-	-	2	20	19,0
D23	6418	-	-	-	-	3	27	42,1
D24	9208	1	6	-	-	1	10	17,4
D25	2391	-	-	-	-	1	10	41,8
D26	49599	-	-	-	-	10	95	19,2
D27	13259	-	-	-	-	1	10	7,5
D28	12558	-	-	-	-	2	18	14,3
D29	2927	-	-	-	-	-	-	-
D30	8126	-	-	-	-	-	-	-
D31	13003	-	-	-	-	-	-	-
D32	9260	-	-	-	-	2	19	20,5
D33	7359	-	-	-	-	-	-	-
D34	17285	-	-	-	-	3	26	15,0
D35	4364	-	-	-	-	-	-	0,0
D36	11209	1	6	-	-	5	50	50,0
D37	11945	-	-	-	-	9	89	74,5
D38	5385	-	-	-	-	1	10	18,6
D39	20423	-	-	-	-	12	116	56,8
D40	4859	-	-	-	-	-	-	-
D41	15369	-	-	-	-	26	250	162,7
D42	153047	-	-	1	10	35	312	21,0
D43	21210	-	-	-	-	4	38	17,9
D44	16809	-	-	-	-	3	29	17,3
D45	22589	-	-	-	-	3	29	12,8
D46	20527	-	-	-	-	5	49	23,9
D47	8771	-	-	-	-	3	30	34,2
D48	35235	-	-	-	-	17	169	48,0
D49	9575	-	-	-	-	1	10	10,4
D50	25797	-	-	-	-	-	-	-
D51	1394	-	-	-	-	-	-	-
D52	16857	-	-	-	-	1	8	4,7
D53	14083	-	-	-	-	4	36	25,6
D54	11099	-	-	-	-	4	34	30,6
D55	13007	-	-	-	-	6	58	44,6
Totale	977210	2	12	1	10	284	2723	28,1

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Tav. 6.6 - Presidi semiresidenziali socio-assistenziali per tipologia e distretto socio-sanitario - Valori assoluti

Distretti	ASILO NIDO		ISTITUTO DI RICOVERO		CENTRO DIURNO		SOGGIORNO VACANZA	
	n°	Ricettività	n°	Ricettività	n°	Ricettività	n°	Ricettività
D1	2	84	4	41	-	-	1	89
D2	-	-	1	40	-	-	-	-
D3	-	-	4	151	-	-	-	-
D4	-	-	2	120	-	-	-	-
D5	-	-	2	185	-	-	-	-
D6	-	-	1	36	-	-	1	25
D7	-	-	5	200	-	-	1	24
D8	-	-	7	520	-	-	-	-
D9	-	-	3	132	-	-	-	-
D10	-	-	3	96	-	-	-	-
D11	1	10	4	172	1	-	-	-
D12	3	96	3	195	-	-	-	-
D13	-	-	6	277	-	-	1	60
D14	-	-	4	210	-	-	-	-
D15	-	-	1	50	1	-	-	-
D16	-	-	22	2415	3	-	-	-
D17	-	-	5	164	-	-	1	75
D18	-	-	2	100	-	-	-	-
D19	-	-	7	377	-	-	-	-
D20	-	-	1	60	-	-	-	-
D21	-	-	-	-	-	-	-	-
D22	-	-	3	160	-	-	-	-
D23	-	-	2	20	-	-	-	-
D24	-	-	3	160	-	-	-	-
D25	-	-	-	-	-	-	-	-
D26	1	45	21	1437	-	-	-	-
D27	-	-	4	178	-	-	-	-
D28	-	-	3	113	-	-	-	-
D29	-	-	-	-	-	-	-	-
D30	-	-	1	80	-	-	-	-
D31	-	-	3	197	-	-	-	-
D32	-	-	2	130	-	-	-	-
D33	-	-	5	197	-	-	-	-
D34	-	-	6	250	-	-	-	-
D35	-	-	3	162	1	-	-	-
D36	-	-	4	165	-	-	-	-
D37	-	-	7	299	-	-	-	-
D38	-	-	4	177	-	-	-	-
D39	2	74	6	386	1	-	-	-
D40	-	-	1	23	-	-	-	-
D41	-	-	7	403	-	-	-	-
D42	-	-	44	4765	-	-	-	-
D43	2	80	3	139	1	-	-	-
D44	1	30	4	105	-	-	-	-
D45	-	-	3	70	1	-	-	-
D46	-	-	6	182	-	-	-	-
D47	-	-	2	45	-	-	-	-
D48	5	251	10	668	-	-	-	-
D49	-	-	5	280	-	-	-	-
D50	-	-	8	371	-	-	-	-
D51	-	-	-	-	-	-	-	-
D52	-	-	3	200	-	-	-	-
D53	-	-	3	159	-	-	-	-
D54	-	-	4	79	-	-	-	-
D55	-	-	1	70	-	-	-	-
Totale	17	670	268	17211	9	0	5	273

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"



6.4 Il trend delle iscrizioni all'albo

L'analisi delle iscrizioni all'albo per anno di avvio dell'attività mostra che nel periodo considerato, che va dal 1990 al 2008, si sono registrate in media 42 iscrizioni con una deviazione standard del 25,6. L'anno in cui si sono avute il maggior numero di iscrizioni è il 1995 in cui l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente è stato pari al 151%. Dal 2003 il numero medio delle iscrizioni è aumentato e si è mantenuto pressoché costante attestandosi intorno a 63 nuove iscrizioni con una deviazione standard pari a 9.

Analogamente, il trend delle iscrizioni all'albo per quanto concerne l'assistenza domiciliare mostra che dal 2003 le iscrizioni sono aumentate, mantenendosi intorno ad un valore medio pari a 24 iscrizioni contro una media del periodo precedente pari a 8.

Nello stesso anno i presidi residenziali, grafico 6.5 e grafico 6.6, hanno avuto un aumento notevole in termini di iscrizioni all'albo evidenziando un incremento del 64,4% rispetto all'anno precedente, mantenendo negli anni a seguire un trend costante con una media di iscrizioni pari a 35 ed una deviazione standard uguale a 11,6.

Per quanto concerne i presidi semi-residenziali particolarmente elevato è stato il numero delle iscrizioni nell'anno 1995, pari a 85 iscrizioni con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente di quasi il 200%.

Grafico 6.1 - Area Minori - Trend enti socio- assistenziali - Anni 1990-2008 - Totale regionale - Valori assoluti



Grafico 6.2 - Area Minori - Enti socio assistenziali per anno di avvio delle attività - Anni 1990-2008 - Totale regionale - Valori assoluti

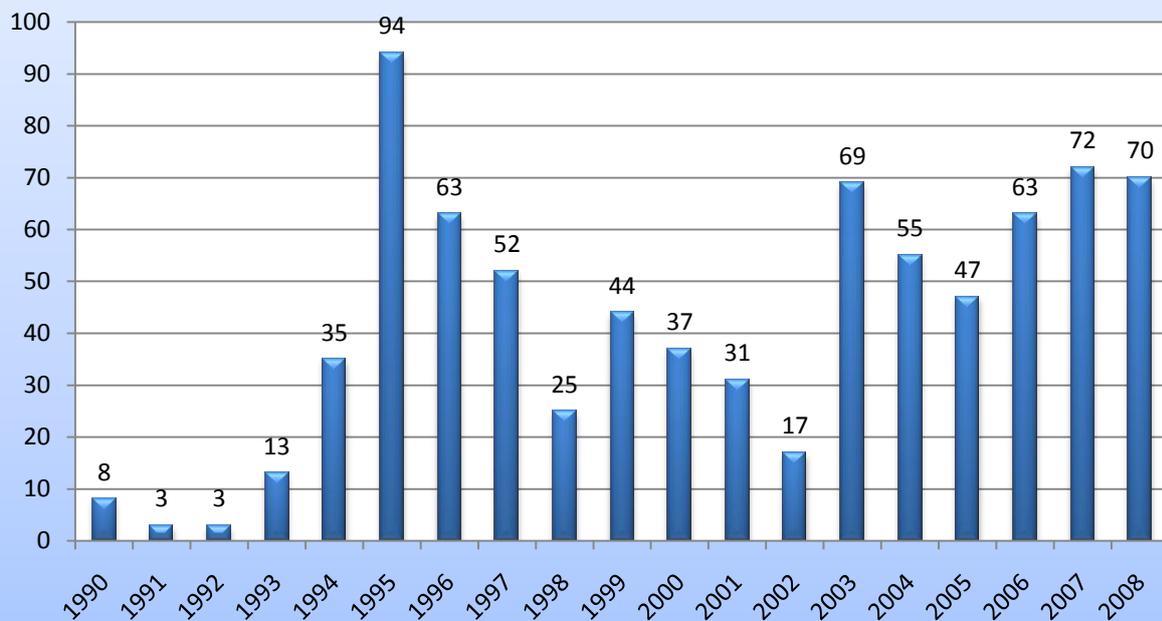


Grafico 6.3 - Area Minori - Trend servizi domiciliari socio-assistenziali - Anni 1991-2008 - Totale regionale - Valori assoluti

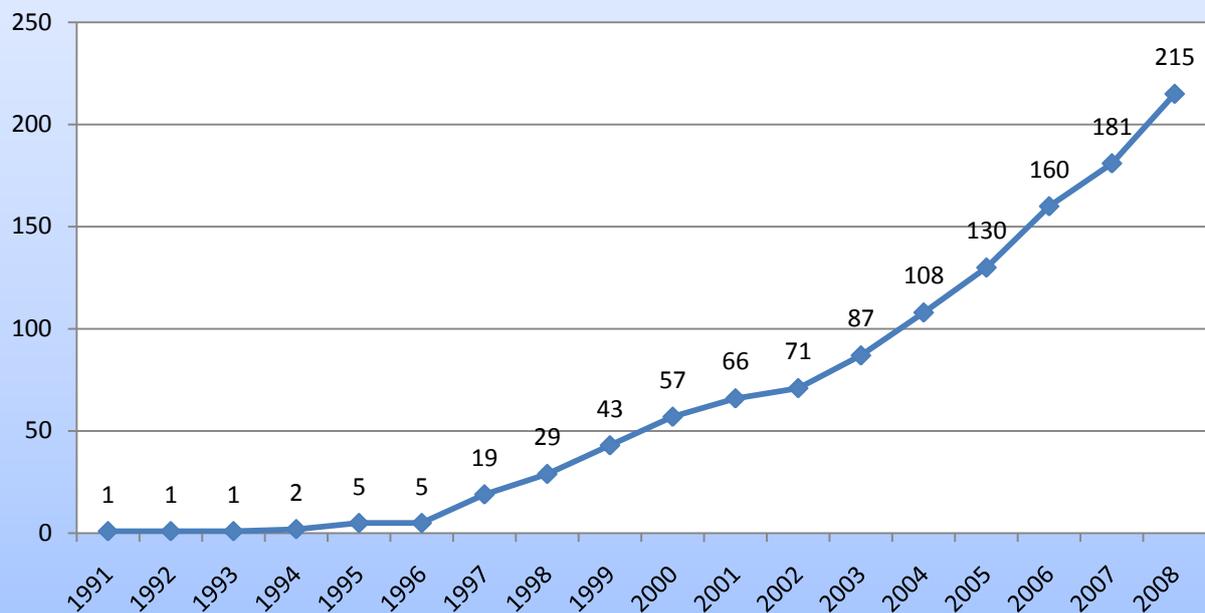


Grafico 6.4 - Area Minori - Servizi domiciliari per anno di avvio delle attività - Anni 1990-2007 - Totale regionale - Valori assoluti

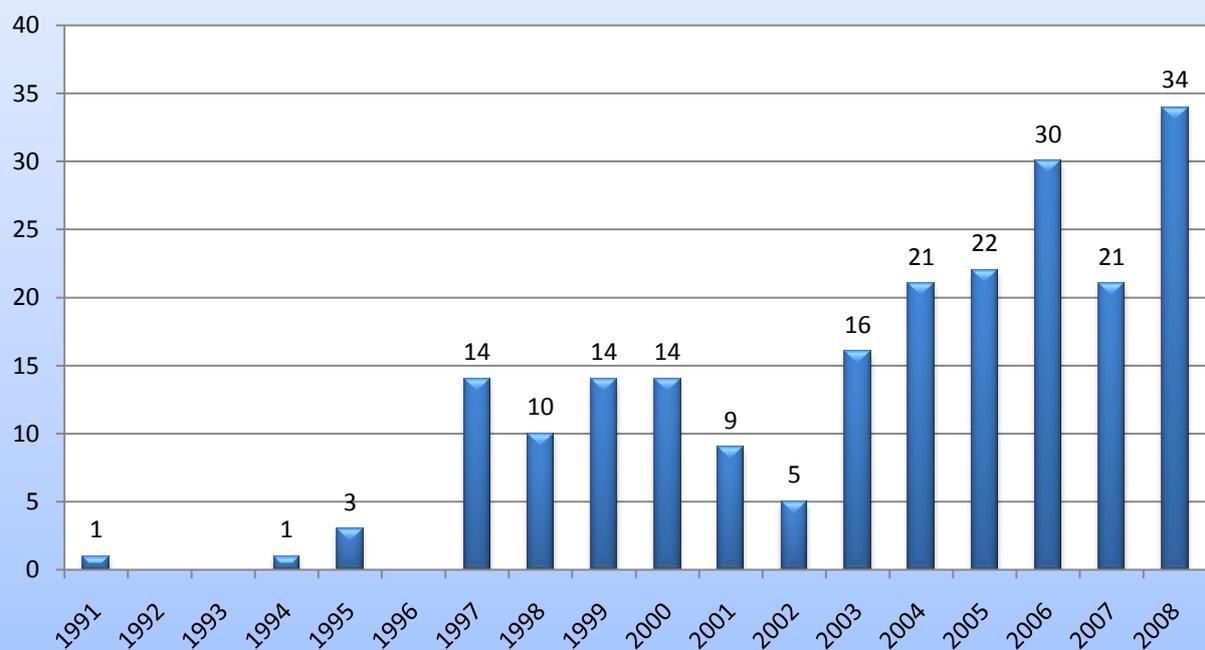


Grafico 6.5 - Area Minori- Trend presidi socio-assistenziali residenziali - Anni 1990-2008 - Totale regionale - Valori assoluti

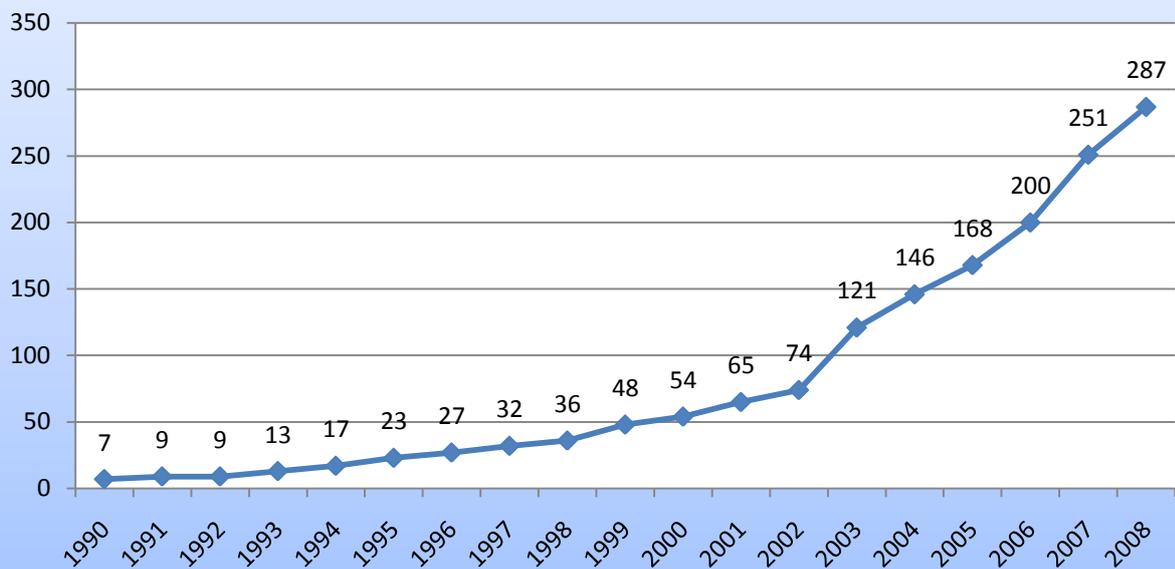


Grafico 6.6 - Area Minori - Presidi residenziali socio-assistenziali per anno di avvio delle attività - Anni 1990-2008 - Totale regionale - Valori assoluti

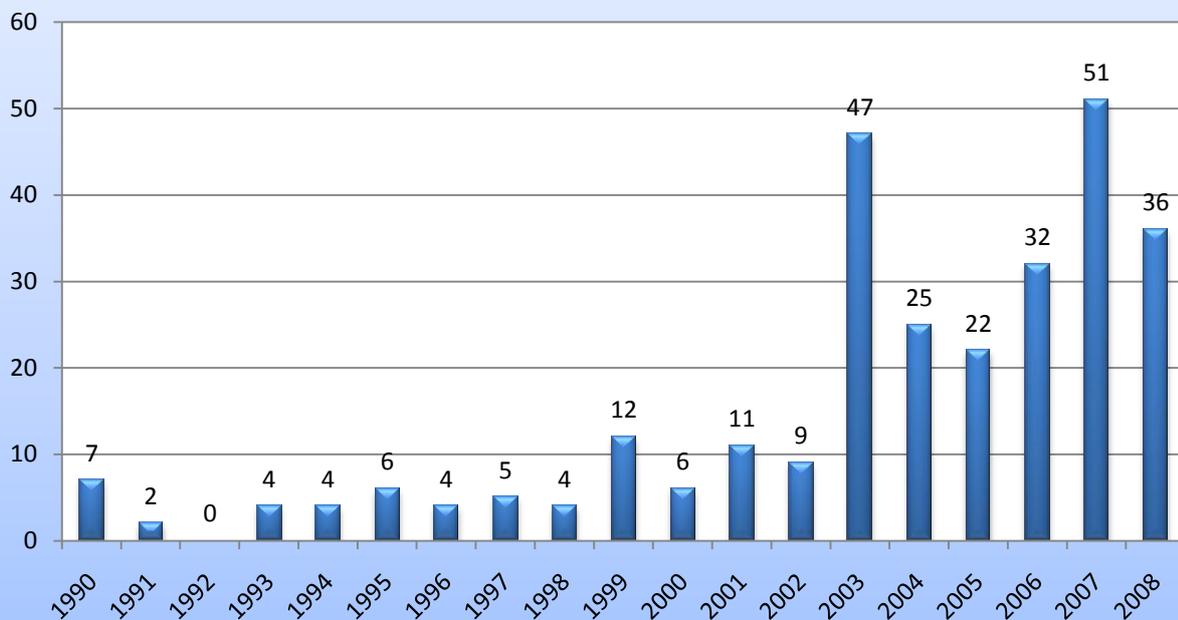


Grafico 6.7 - Area Minori - Trend presidi socio-assistenziali semiresidenziali - Anni 1990-2008 - Totale regionale - Valori assoluti

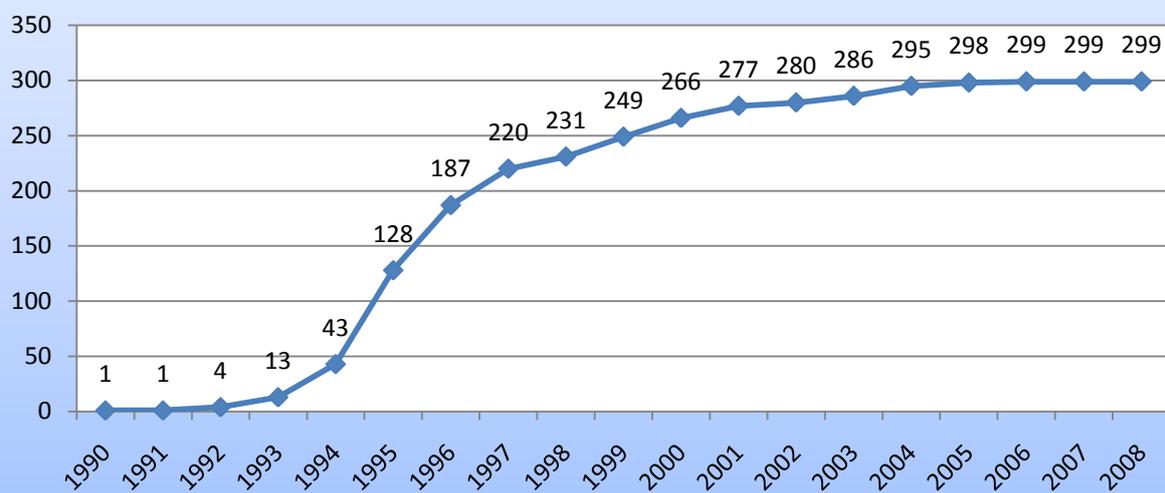
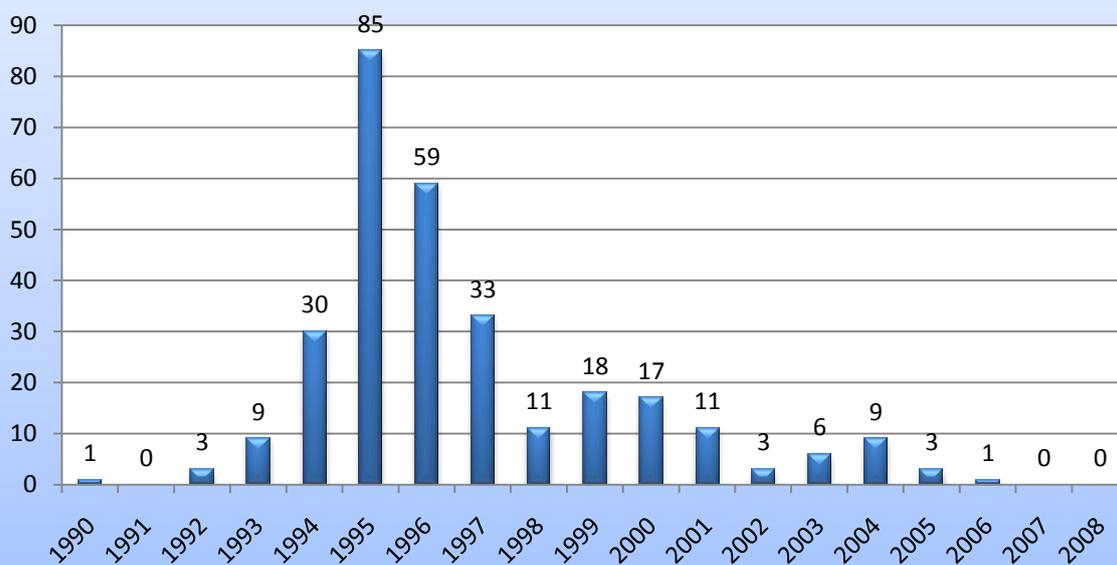


Grafico 6.8 - Area Minori - Presidi socio-assistenziali semiresidenziali per anno di avvio delle attività - Anni 1990-2008 - Totale regionale - Valori assoluti



Al fine di interpretare correttamente il trend di iscrizioni rilevato per i servizi residenziali rivolti ai minori, occorre tenere presente due fattori che hanno inciso in questi ultimi anni nelle richieste inoltrate dagli enti:

- 1) la legge n. 149 del 28 marzo 2001;
- 2) il D.P.R.S. n. 543 dell'8/10/2008.

In considerazione delle conseguenze negative di tipo psico-fisico rilevate sui minori istituzionalizzati, il legislatore nazionale con la legge 149, ha previsto all'art. 2 c. 4 il definitivo superamento entro il 31/12/2006 del ricovero dei minori in istituto, modificando radicalmente l'approccio in materia di accoglienza residenziale di minori e richiamando la centralità della famiglia o in sua assenza di servizio residenziale con caratteristiche di tipo familiare, per recettività, ubicazione, organizzazione e profili professionali.

L'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali (oggi Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro) ha dunque fatto proprio l'indirizzo nazionale trasmettendo nel 2007 ai diversi soggetti interessati specifica nota, invitando i Comuni a non prevedere nuovi ingressi di minori in istituti socio-assistenziali a far data dall'1/1/2007.

In questo itinerario prefigurato dalla norma, a livello regionale si è provveduto ad attivare il processo di riconversione della maggioranza di istituti operanti sul territorio regionale.

Tale processo ha prodotto un progressivo e costante versamento della capacità ricettiva degli istituti in quella delle comunità alloggio, ciò al fine di consentire ai Comuni di procedere al percorso di deistituzionalizzazione sancito normativamente.

Inoltre al fine di arricchire il panorama dell'offerta di servizi a dimensione familiare, con D.P. 311 del 26/05/2006 si è provveduto ad approvare lo standard della casa famiglia per minori che attraverso un approccio fortemente innovativo rispetto all'impianto preesistente mira a determinare una significativa valorizzazione delle esperienze in atto di affido/adozione come requisito abilitante alla gestione della tipologia di servizio in questione.

Il fenomeno della deistituzionalizzazione, la maggiore sensibilizzazione e attenzione rispetto alla crescita armoniosa del minore e dunque il diverso orientamento in ordine ai possibili interventi da attivare in alternativa all'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare (affido familiare, educativa domiciliare, centri diurni, ecc.) si sono dunque tradotti sul territorio siciliano in un progressivo aumento delle comunità-alloggio per minori, determinando nel tempo un'offerta maggiore alla domanda, con ricadute di tipo economico sia a livello istituzionale che a livello privato.

Al fine di razionalizzare la presenza del servizio, la Regione con D.P.R.S. n. 543 dell'8/10/2008 ha ritenuto necessario regolare il sistema approvando il piano di riequilibrio distrettuale delle strutture residenziali per minori, individuando il numero massimo di comunità alloggio per minori per ciascun distretto socio-sanitario e, pertanto, bloccando la possibilità di nuove iscrizioni nei distretti già "saturi" per la citata tipologia.

Il Servizio regionale provvede costantemente ad aggiornare il dato, necessario per accogliere o rigettare le richieste di iscrizioni.

7. AREA DISABILI

Per la sezione disabili, l'analisi dei dati ha distinto i servizi ed i presidi che interessano i disabili in senso stretto da quelli riguardanti i disabili psichici.

7.1 L'analisi provinciale

La sezione disabili conta, al 31 dicembre 2008, 631 iscrizioni, di cui circa il 74% riguardanti il servizio di assistenza domiciliare, il 21% interessa le comunità alloggio, mentre si registrano con percentuali molto basse i centri diurni e le case protette, rispettivamente con il 3,2% ed il 2,4% sul totale.

Dal confronto tra le diverse tipologie di servizi/presidi all'interno di ciascuna provincia si evidenzia per la provincia di Enna una maggiore incidenza del servizio di assistenza domiciliare (82% circa) rispetto al dato regionale e Caltanissetta, invece, con il più basso peso percentuale, pari al 57% circa delle iscrizioni. Diversamente, Caltanissetta si colloca al primo posto per quanto riguarda le comunità alloggio, con una percentuale di iscrizioni superiore all'incidenza regionale, e pari al 31%, mentre è la provincia di Trapani ad occupare l'ultimo posto, in termini di iscrizioni, con un peso percentuale pari all'11% circa.

Ragusa e Siracusa si evidenziano per la maggiore incidenza rispettivamente dei centri diurni (13,5%) e delle case protette (7,9%) rispetto ai valori regionali.

Anche per questa sezione si è proceduto al calcolo del tasso di copertura del servizio di assistenza domiciliare e del tasso di copertura della ricettività per quanto concerne i presidi residenziali, rapportando i rispettivi dati alla popolazione residente e moltiplicando per 10.000 abitanti.

Dalla tavola 7.2 si evidenzia che se in valore assoluto la provincia di Palermo ha fatto registrare il maggior numero di iscrizioni all'albo per il servizio di assistenza domiciliare, è la provincia di Agrigento ad avere, in termini relativi, una maggiore copertura del servizio, riportando un tasso superiore alla media regionale, pari al 1,7 ogni 10.000 residenti.

Mentre, Caltanissetta risulta la provincia meno coperta dai servizi di assistenza domiciliare ai disabili, evidenziando un tasso pari a 0,6 per 10.000 abitanti.

Dal calcolo del tasso di copertura della ricettività dei presidi residenziali si evidenzia il dato della provincia di Siracusa equivalente a 6,3 posti ogni 10.000 abitanti, contro il 3,5 a livello regionale, a conferma di una maggiore copertura in termini di ricettività delle strutture

residenziali. Fanalino di coda è la provincia di Trapani che riporta un tasso pari ad un posto ogni 10.000 residenti.

Tav. 7.1 - Istituzioni socio-assistenziali per tipologia di servizio e provincia - Valori assoluti e valori percentuali

Province	SERVIZI DOMICILIARI	PRESIDI RESIDENZIALI		PRESIDI SEMIRESIDENZIALI	TOTALE
	ASSISTENZA DOMICILIARE	CASA PROTETTA	COMUNITA' ALLOGGIO	CENTRO DIURNO	
	VALORI ASSOLUTI				
AGRIGENTO	78	1	17	4	100
CALTANISSETTA	17	1	9	2	29
CATANIA	89	6	37	2	134
ENNA	14	-	3	-	17
MESSINA	44	-	9	2	55
PALERMO	120	2	28	-	150
RAGUSA	24	-	8	5	37
SIRACUSA	42	5	15	1	63
TRAPANI	37	-	5	4	46
REGIONE	465	15	131	20	631
	VALORI PERCENTUALI				
AGRIGENTO	78,0	1,0	17,0	4,0	100,0
CALTANISSETTA	58,6	3,4	31,0	6,9	100,0
CATANIA	66,4	4,5	27,6	1,5	100,0
ENNA	82,4	-	17,6	-	100,0
MESSINA	80,0	-	16,4	3,6	100,0
PALERMO	80,0	1,3	18,7	-	100,0
RAGUSA	64,9	-	21,6	13,5	100,0
SIRACUSA	66,7	7,9	23,8	1,6	100,0
TRAPANI	80,4	-	10,9	8,7	100,0
REGIONE	73,7	2,4	20,8	3,2	100,0

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

Tav. 7.2 - Tasso di copertura del servizio di assistenza domiciliare per provincia

<i>Province</i>	Popolazione totale residente	Tasso di copertura
AGRIGENTO	455550	1,7
CALTANISSETTA	272570	0,6
CATANIA	1081915	0,8
ENNA	173723	0,8
MESSINA	654032	0,7
PALERMO	1243385	1,0
RAGUSA	311770	0,8
SIRACUSA	400764	1,0
TRAPANI	435974	0,8
REGIONE	5029683	0,9

Fonte: Elaborazione dati "Albo Regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Tav. 7.3 - Tasso di copertura della ricettività dei presidi socio-assistenziali residenziali per tipologia e provincia

<i>Province</i>	Popolazione totale residente	Casa protetta	Comunità alloggio	Totale
AGRIGENTO	455550	0,6	3,6	4,2
CALTANISSETTA	272570	1,7	3,0	4,8
CATANIA	1081915	2,3	3,2	5,5
ENNA	173723	-	2,3	2,3
MESSINA	654032	-	1,3	1,3
PALERMO	1243385	0,5	2,2	2,7
RAGUSA	311770	-	2,4	2,4
SIRACUSA	400764	2,7	3,6	6,3
TRAPANI	435974	-	1,0	1,0
REGIONE	5029683	1,0	2,5	3,5

Fonte: Elaborazione dati "Albo Regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

7.2 L'analisi per distretto socio-sanitario

La tavola 7.4 riporta i dati in valore assoluto e il tasso di copertura relativamente al servizio di assistenza domiciliare per i disabili disaggregati per distretto socio-sanitario.

I distretti che presentano una più elevata copertura rispetto a tale servizio risultano i seguenti: D35-Petralia Sottana (3,2), D40-Corleone (3,0), D4-casteltermini (2,6), D6-Ribera (2,6) e D41-Partinico (2,4).

I distretti corrispondenti alle isole Eolie (D25) e all'isola di Pantelleria (D51) risultano sprovvisti del servizio di assistenza domiciliare per disabili.

Mentre i distretti socio-sanitari con la più bassa copertura limitatamente a tale servizio sono per lo più concentrati nell'area orientale della Sicilia: D43-Vittoria (0,1), D49-Lentini (0,2), D18-Paternò (0,3), D19-Gravina di Catania (0,3) e D52-Marsala (0,3).

I tassi di copertura per la ricettività delle strutture residenziali rivolte ai disabili (Tav. 7.5) mostrano una spiccata variabilità rispetto al dato regionale, si passa infatti da un valore massimo pari a 25,1 del distretto D10-Mussomeli ad un valore minimo pari a 0,7 riguardante il distretto D50 con comune capofila Trapani.

Tra i distretti con maggiore copertura in termini di ricettività figurano i seguenti: D13-Caltagirone (19,2), D47-Augusta (18,1), D35-Petralia sottana (17,3), D18-Paternò (11,8), D14-Acireale (11,3) e D36-Misilmeri (8,8).

La copertura più bassa, dopo il distretto di Trapani, si rileva nei distretti D45-Modica (0,9), D42-Palermo (1,0), D3-Canicatti (1,2) e D53-Mazara del Vallo (1,2).

In ben 12 distretti socio-sanitari non sono presenti presidi di natura residenziale rivolti ai disabili.

Tav. 7.4 - Servizio di assistenza domiciliare per distretto socio-sanitario - Valori assoluti e tasso di copertura

Distretti	Popolazione 2008	ASSISTENZA DOMICILIARE	Tasso di copertura
D1	148551	27	1,8
D2	19686	3	1,5
D3	86479	16	1,9
D4	23113	6	2,6
D5	63456	7	1,1
D6	34202	9	2,6
D7	73926	10	1,4
D8	91623	4	0,4
D9	120869	7	0,6
D10	22680	4	1,8
D11	37398	2	0,5
D12	66831	4	0,6
D13	84441	9	1,1
D14	136843	7	0,5
D15	39424	6	1,5
D16	358072	35	1,0
D17	85818	7	0,8
D18	76405	2	0,3
D19	174724	6	0,3
D20	60473	13	2,1
D21	38337	3	0,8
D22	57407	4	0,7
D23	34946	3	0,9
D24	46484	4	0,9
D25	13531	-	-
D26	285878	16	0,6
D27	78024	4	0,5
D28	70600	5	0,7
D29	17523	2	1,1
D30	50078	4	0,8
D31	76078	9	1,2
D32	57753	4	0,7
D33	44807	2	0,4
D34	76968	7	0,9
D35	28296	9	3,2
D36	54670	5	0,9
D37	63891	11	1,7
D38	31530	5	1,6
D39	94150	14	1,5
D40	26586	8	3,0
D41	73963	18	2,4
D42	754661	41	0,5
D43	100378	1	0,1
D44	97031	10	1,0
D45	114361	13	1,1
D46	102011	10	1,0
D47	46928	5	1,1
D48	197670	26	1,3
D49	54155	1	0,2
D50	139512	12	0,9
D51	7664	-	-
D52	90133	3	0,3
D53	69351	6	0,9
D54	61332	8	1,3
D55	67982	8	1,2
Totale	5029683	465	0,9

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Tav. 7.5 - Presidi residenziali socio-assistenziali per tipologia di servizio e distretto socio-sanitario - Valori assoluti e tasso di copertura della ricettività

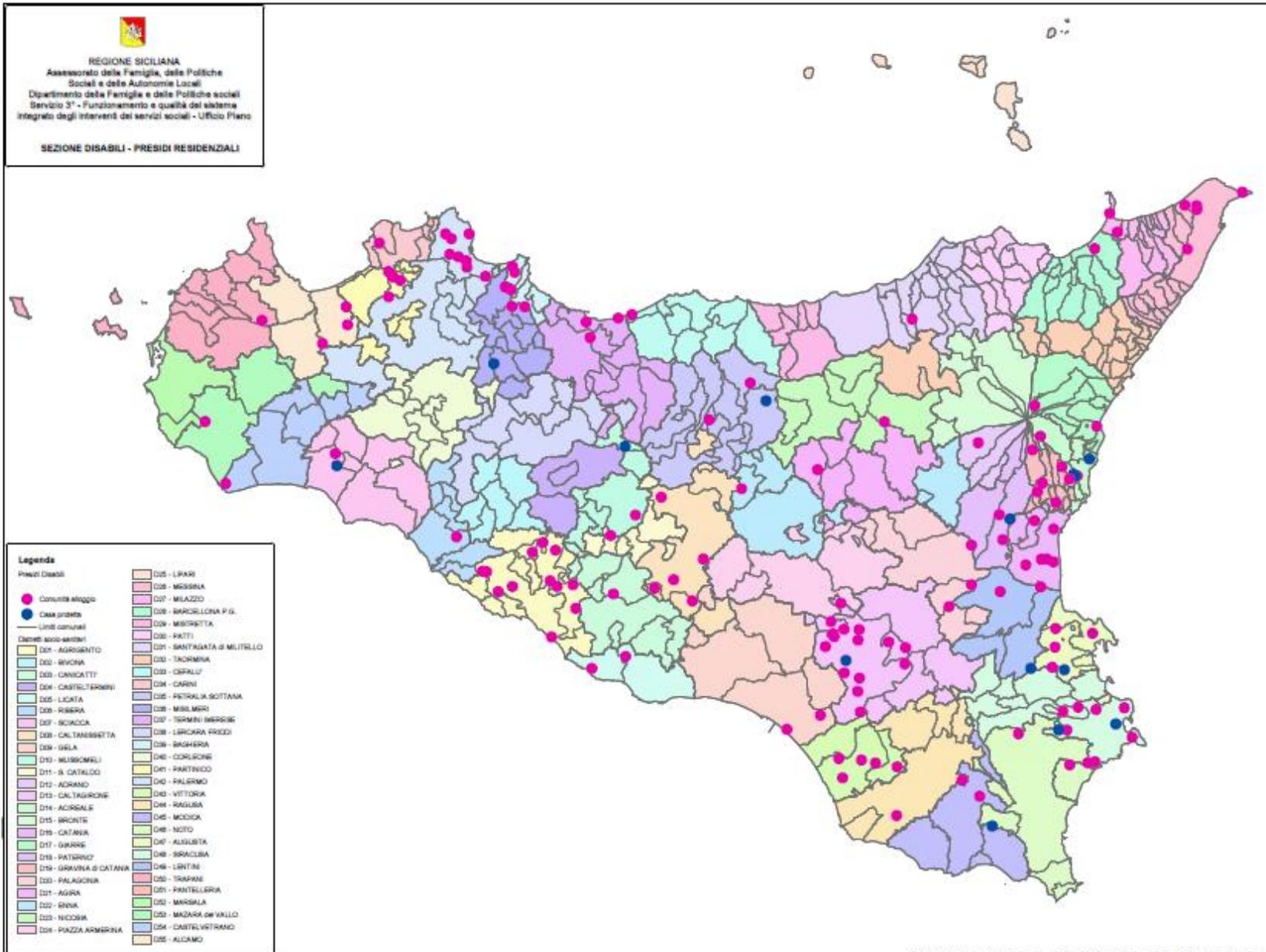
Distretti	Popolazione 2008	CASA PROTETTA		COMUNITA' ALLOGGIO		Tasso di copertura della ricettività
		n°	Ricettività	n°	Ricettività	
D1	148551	-	-	12	112	7,5
D2	19686	-	-	-	-	-
D3	86479	-	-	1	10	1,2
D4	23113	-	-	-	-	-
D5	63456	-	-	2	20	3,2
D6	34202	-	-	1	10	2,9
D7	73926	1	28	1	10	5,1
D8	91623	-	-	5	47	5,1
D9	120869	-	-	2	16	1,3
D10	22680	1	47	1	10	25,1
D11	37398	-	-	1	10	2,7
D12	66831	-	-	1	10	1,5
D13	84441	1	30	15	132	19,2
D14	136843	3	115	4	40	11,3
D15	39424	-	-	-	-	-
D16	358072	-	-	7	70	2,0
D17	85818	-	-	2	20	2,3
D18	76405	1	73	2	17	11,8
D19	174724	1	33	3	29	3,5
D20	60473	-	-	3	26	4,3
D21	38337	-	-	1	20	5,2
D22	57407	-	-	1	10	1,7
D23	34946	-	-	1	10	2,9
D24	46484	-	-	-	-	-
D25	13531	-	-	-	-	-
D26	285878	-	-	5	48	1,7
D27	78024	-	-	2	18	2,3
D28	70600	-	-	1	10	1,4
D29	17523	-	-	-	-	-
D30	50078	-	-	-	-	-
D31	76078	-	-	1	10	1,3
D32	57753	-	-	-	-	-
D33	44807	-	-	1	9	2,0
D34	76968	-	-	1	10	1,3
D35	28296	1	30	2	19	17,3
D36	54670	1	38	1	10	8,8
D37	63891	-	-	3	30	4,7
D38	31530	-	-	-	-	-
D39	94150	-	-	6	57	6,1
D40	26586	-	-	-	-	-
D41	73963	-	-	6	58	7,8
D42	754661	-	-	8	75	1,0
D43	100378	-	-	5	46	4,6
D44	97031	-	-	2	18	1,9
D45	114361	-	-	1	10	0,9
D46	102011	1	18	2	20	3,7
D47	46928	2	46	4	39	18,1
D48	197670	2	45	8	76	6,1
D49	54155	-	-	1	10	1,8
D50	139512	-	-	1	10	0,7
D51	7664	-	-	-	-	-
D52	90133	-	-	-	-	-
D53	69351	-	-	1	8	1,2
D54	61332	-	-	1	9	1,5
D55	67982	-	-	2	18	2,6
Totale	5029683	15	503	131	1247	3,5

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali".

Tav. 7.6 - Presidi semiresidenziali per tipologia e distretto socio-sanitario - Valori assoluti

Distretti	CENTRO DIURNO
D1	2
D6	1
D7	1
D9	1
D11	1
D16	1
D18	1
D26	1
D30	1
D43	2
D44	1
D45	2
D46	1
D54	1
D55	3
Totale	20

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali"



7.4 Il trend delle iscrizioni all'albo

Dall'analisi delle iscrizioni per anno di avvio dell'attività, relativamente alla sezione disabili, si evidenzia un trend positivo con una media annua di iscrizioni all'albo pari a 35 ed una deviazione standard pari a 18. Dal grafico 7.2 è possibile individuare tre periodi caratterizzati da differenti valori medi e variabilità.

Dal 1991 al 1996 il numero medio di iscrizioni si è mantenuto piuttosto basso riportando un valore medio pari a 13 con una deviazione standard piuttosto bassa pari a 5,4, il quinquennio 1997-2001 si evidenzia per il maggior numero di iscrizioni medie pari a 53 con associata deviazione standard pari a 7,5, infine, l'ultimo periodo che va dal 2002 al 2008 si caratterizza da una seppur lieve diminuzione delle iscrizioni medie annue, che è stata uguale a 41 e con un leggero incremento della variabilità che riporta un valore di deviazione standard pari a 9,6.

Il 1998 è stato l'anno in cui si sono registrate il maggior numero di iscrizioni pari a 63, mentre è dal 1997 che le iscrizioni all'albo subiscono un notevole incremento percentuale riportandosi a incrementi pressoché costanti dall'anno 2002 (tav. 7.7).

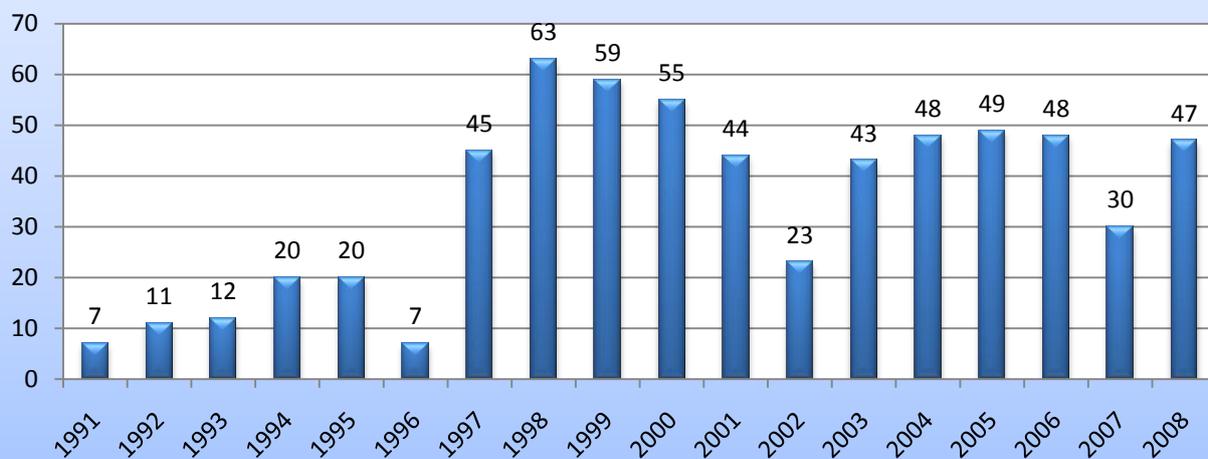
Per quanto concerne il servizio di assistenza domiciliare (grafico 7.3 e grafico 7.4) l'analisi delle iscrizioni per anno di avvio delle attività è del tutto simile al trend totale, indicando sempre il 1997 quale anno di svolta relativamente agli incrementi di iscrizioni per tale servizio.

Analogamente, per i presidi residenziali il 1998 è stato l'anno in cui si sono presentate il maggior numero di istanze di iscrizioni per tale tipologia di presidio.

Grafico 7.1 - Area Disabili - Trend Enti socio-assistenziali - Anni 1991-2008 - Totale regionale - valori assoluti



Grafico 7.2 - Area Disabili - Enti socio-assistenziali per anno di avvio delle attività - Anni 1991-2008 - Totale regionale - Valori assoluti



Tav. 7.7 - Variazioni percentuali delle iscrizioni all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali - Sezione Disabili

Anni	Totale iscrizioni	Variazione percentuale
1991	7	
1992	18	157,1
1993	30	66,7
1994	50	66,7
1995	70	40,0
1996	77	10,0
1997	122	58,4
1998	185	51,6
1999	244	31,9
2000	299	22,5
2001	343	14,7
2002	366	6,7
2003	409	11,7
2004	457	11,7
2005	506	10,7
2006	554	9,5
2007	584	5,4
2008	631	8,0

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali".

Grafico 7.3 - Area Disabili - Trend servizi domiciliari - Anni 1991-2008 - Totale regionale - Valori assoluti

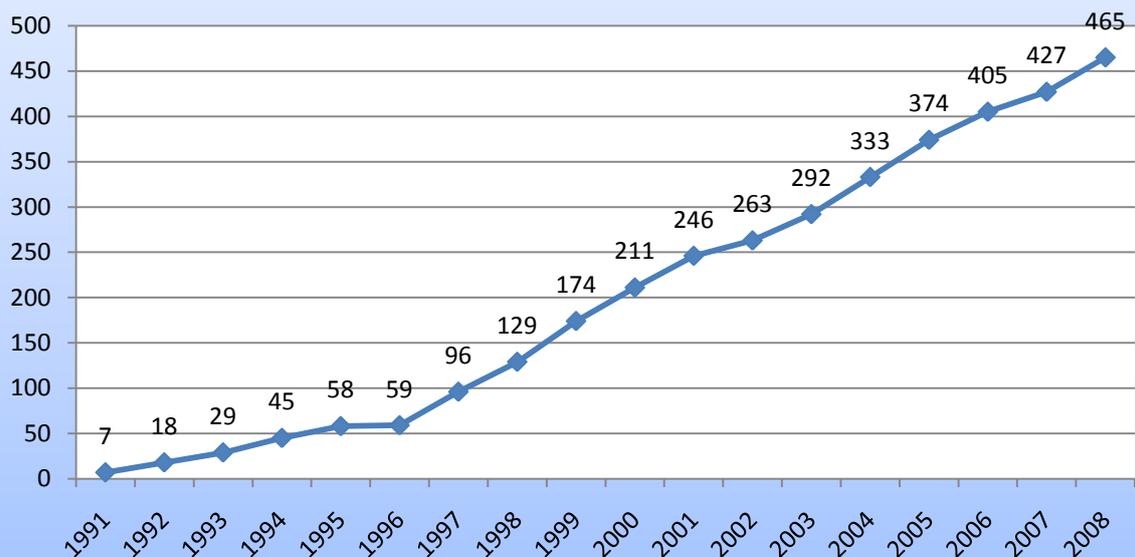


Grafico 7.4 - Area Disabili - Servizio di assistenza domiciliare per anno di avvio delle attività - Anni 1991-2008 - Totale regionale - valori assoluti

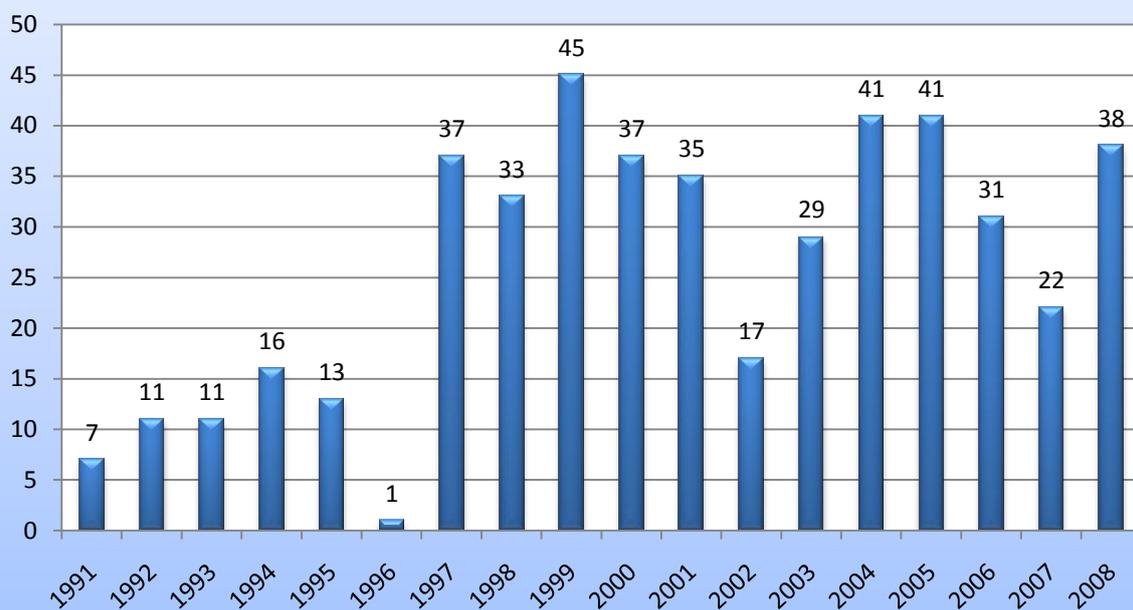


Grafico 7.5 - Area Disabili - Trend presidi residenziali socio-assistenziali - Anni 1993-2008 - Totale regionale - valori assoluti



Grafico 7.6 - Area Disabili - Presidi residenziali socio-assistenziali per anno di avvio delle attività - Totale regionale - valori assoluti

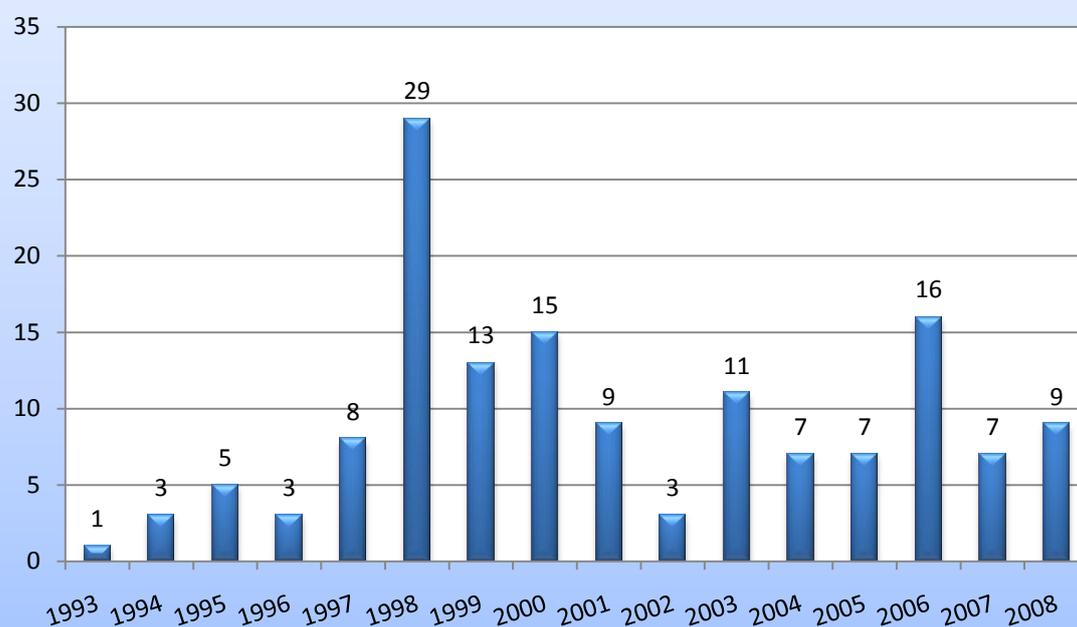
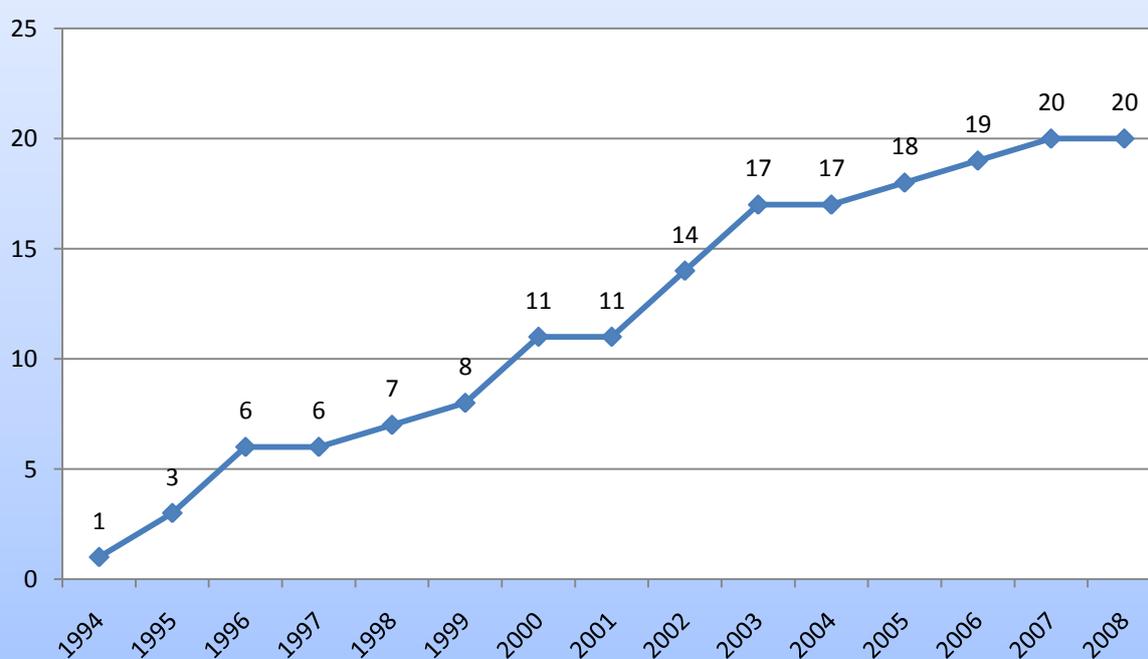
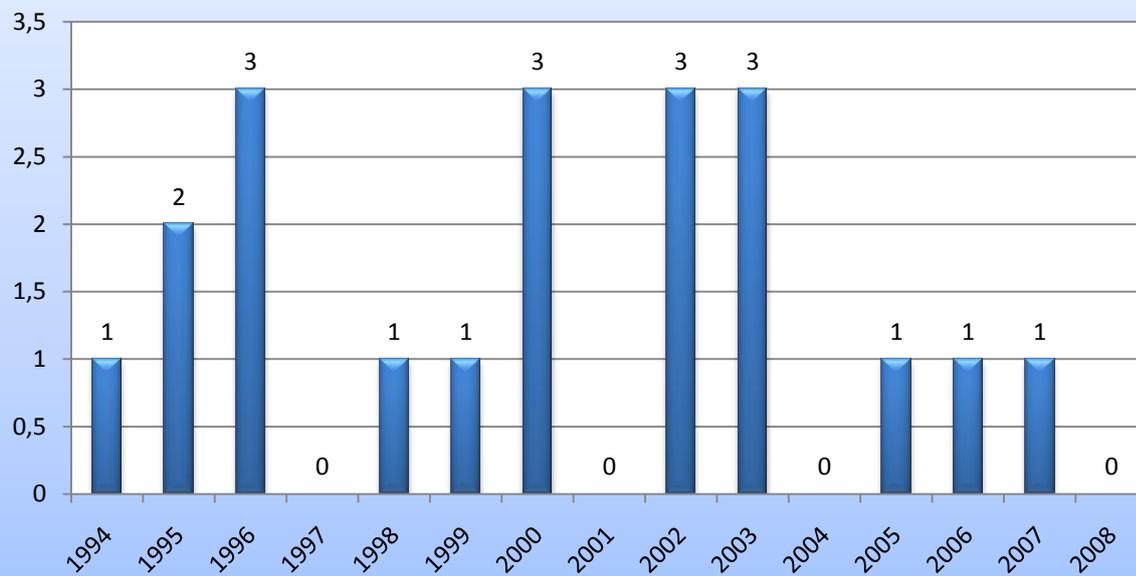


Grafico 7.7 - Area disabili - Trend presidi semiresidenziali socio-assistenziali (Centri diurni) - Anni 1994-2008 - Totale regionale - valori assoluti



**Grafico 7.8 - Area disabili - Presidi socio- assistenziali semiresidenziali (Centri diurni)
per anno di avvio delle attività - Anni 1994-2008 - Totale regionale - valori assoluti**



7.5 Le comunità alloggio per disabili psichici

La chiusura degli ospedali psichiatrici e la progressiva dimissione dei disabili mentali dalle strutture sanitarie protette, ha determinato in Sicilia, come in tutto il territorio nazionale, l'incremento di strutture a carattere socio-assistenziale in grado di assicurare una convivenza di tipo familiare e al tempo stesso la risocializzazione e il reinserimento sociale degli ospiti, assicurando così al soggetto una condizione di vita dignitosa.

Al fine di evitare la concentrazione di disabili mentali in strutture residenziali, con il rischio di riprodurre strutture simili agli ospedali psichiatrici, con D.P. n. 158 del 4/06/1996 ("approvazione convenzioni tipo") è stata appositamente prevista una specifica convenzione e standard organizzativo per comunità alloggio per disabili psichici, che per la ridotta capacità recettiva (8-10 posti) assicura al disabile un ambiente di tipo familiare con evidenti riflessi sia sulla qualità del servizio che sull'assistenza.

Va precisato che allo stato attuale la comunità alloggio è l'unica tipologia di servizio residenziale specificatamente rivolta ai disabili psichici e codificata dallo standard regionale. Ciò nonostante va detto che sul territorio esistono diverse esperienze di case famiglia per disabili psichici, che costituiscono punto di riferimento per le amministrazioni pubbliche e sono oggetto di specifici interventi finanziari anche a livello regionale.

Sarà dunque necessario nel prossimo futuro disciplinare a livello regionale queste esperienze per garantire degli standard strutturali e organizzativi minimi, in grado di assicurare un servizio residenziale adeguato all'utenza servita.

Ciò premesso, in Sicilia le comunità alloggio per disabili psichici iscritte all'albo, al 31 dicembre 2008, risultavano pari a 100 con una ricettività di 971 posti. Il tasso di copertura delle ricettività a livello regionale è pari a circa 2 posti ogni 10.000 abitanti.

Se la provincia di Catania possiede il maggior numero di iscrizioni, in valore assoluto, per tale tipologia di presidi, pari a 23 strutture con una ricettività pari a 218, in termini relativi è la provincia di Agrigento ad evidenziare una maggiore copertura rispetto alla ricettività, riportando un tasso pari a 4,4 posti ogni 10.000 residenti (tav. 7.8).

La tavola 7.9 riporta i dati delle comunità alloggio per disabili psichici e il relativo tasso di copertura della ricettività per distretto socio-sanitario.

I dati in valore assoluto pongono il distretto D1-Agrigento al primo posto sia in termini di iscrizioni all'albo sia in termini di ricettività dei presidi che si rivolgono ai disabili psichici. Diversamente, il tasso di copertura della ricettività, evidenzia il distretto D13-Caltagirone quale

area con una più elevata copertura in termini di posti per 10.000 abitanti, riportando un tasso pari a 10,2.

Seguono i distretti D5-Licata e D20-Palagonia con tasso di copertura pari a 9,3, il distretto di Agrigento con un valore pari a 8,3, il distretto D35-Petralia Sottana con 7 posti ogni 10.000 abitanti, D9-Gela con 5,8 e D41-Partinico con 5,4 posti su 10.000 residenti.

I distretti che invece presentano una più bassa copertura in termini di ricettività sono: D42-Palermo (0,1), D26-Messina (0,3), D16-Catania (0,6), D45-Modica (0,9) e D12-Adrano e D44-Ragusa entrambi con un tasso pari a 1 posto ogni 10.000 residenti.

Per quanto concerne l'analisi delle comunità alloggio per disabili psichici per anno di iscrizione all'albo, si evidenzia per tutto il periodo considerato, che va dal 2002 al 2008, una media di iscrizioni annue pari a 14 con una deviazione standard pari a 6,6. E' solo nell'ultimo triennio che le iscrizioni si sono mantenute costanti con un valore medio pari a 21 e una variabilità fornita dal valore della deviazione standard pari a 0,5.

**Tav. 7.8 - Area disabili - Comunità alloggio per disabili psichici per provincia
- Valori assoluti e tasso di copertura della ricettività**

<i>Province</i>	<i>Comunità alloggio</i>		<i>Tasso di copertura della ricettività</i>
	<i>n°</i>	<i>Ricettività</i>	
AGRIGENTO	21	201	4,4
CALTANISSETTA	11	109	4,0
CATANIA	23	218	2,0
ENNA	3	30	1,7
MESSINA	5	50	0,8
PALERMO	18	177	1,4
RAGUSA	4	37	1,2
SIRACUSA	8	79	2,0
TRAPANI	7	70	1,6
REGIONE	100	971	1,9

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali."

Tav. 7.9 - Area disabili - Comunità alloggio per disabili psichici per distretto socio-sanitario - Valori assoluti e tasso di copertura della ricettività

Distretti	Valori assoluti		Tasso di copertura della ricettività
	n°	Ricettività	
D1	13	123	8,3
D2	1	9	4,6
D5	6	59	9,3
D7	1	10	1,4
D8	2	20	2,2
D9	7	70	5,8
D10	1	10	4,4
D11	1	9	2,4
D12	1	7	1,0
D13	9	86	10,2
D15	1	10	2,5
D16	2	20	0,6
D17	1	10	1,2
D18	1	9	1,2
D19	2	20	1,1
D20	6	56	9,3
D23	1	10	2,9
D24	2	20	4,3
D26	1	10	0,3
D28	3	30	4,2
D31	1	10	1,3
D33	1	10	2,2
D34	2	20	2,6
D35	2	20	7,1
D37	2	20	3,1
D38	1	10	3,2
D39	4	38	4,0
D40	1	9	3,4
D41	4	40	5,4
D42	1	10	0,1
D43	2	17	1,7
D44	1	10	1,0
D45	1	10	0,9
D46	2	19	1,9
D48	6	60	3,0
D50	2	20	1,4
D52	1	10	1,1
D53	1	10	1,4
D54	2	20	3,3
D55	1	10	1,5
Regione	100	971	1,9

Fonte: Elaborazione dati "Albo regionale delle istituzioni socio assistenziali"

Grafico 7.9 - Trend comunità alloggio per disabili psichici - Anni 2002-2008 - Totale regionale - valori assoluti

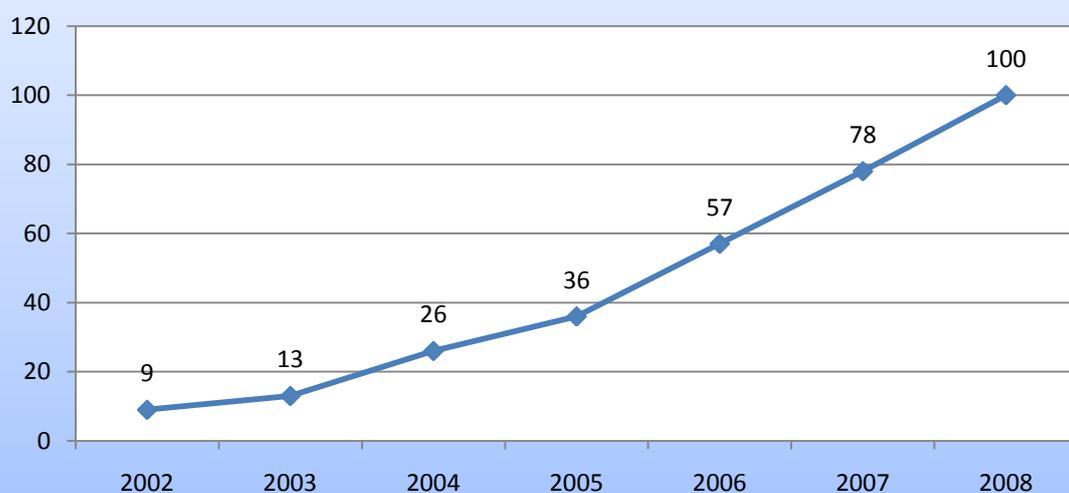
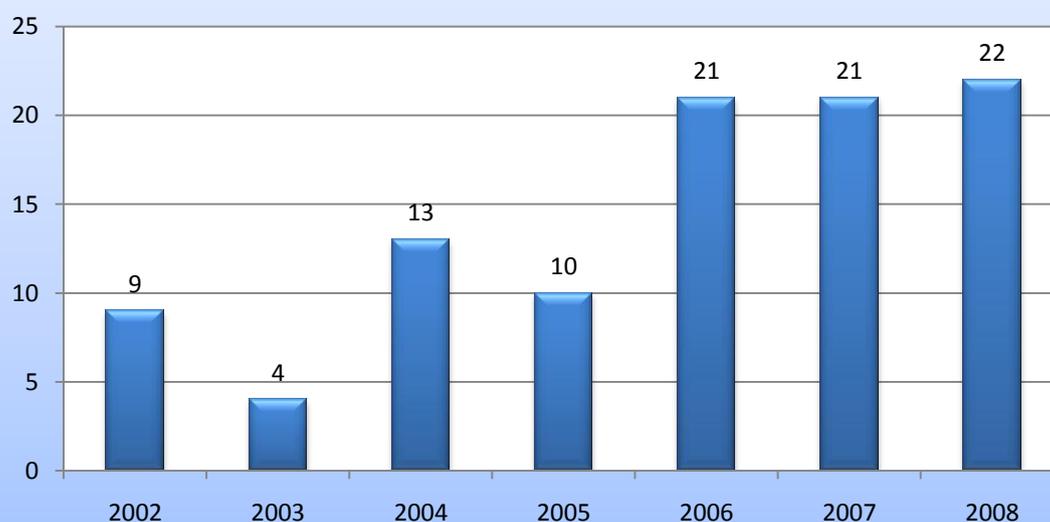


Grafico 7.10 - Comunità alloggio per disabili psichici per anno di avvio delle attività - Anni 2002-2008 - Totale regionale - valori assoluti



Considerato il crescente numero di soggetti affetti da disturbi psichici, per i quali necessitano interventi di natura residenziale, già da diversi anni il Dipartimento Enti Locali (oggi Famiglia e politiche sociali) è intervenuto finanziariamente prevedendo sul bilancio regionale uno stanziamento da assegnare ai Comuni dell'isola per il ricovero, anche in convenzione, presso

comunità alloggio e case famiglia dei pazienti dimessi dagli ospedali psichiatrici, con esclusione dei soggetti ricoverati nei C.T.A. convenzionati con il servizio sanitario.

Al riguardo va rilevato che il numero di disabili psichici, accolti presso le strutture sopra richiamate e dichiarate dai Comuni, risulta superiore rispetto all'effettiva recettività registrata dalle comunità. Ad es. nel 2009 sono state versate ai comuni rette per complessivi 1808 disabili a fronte di una recettività registrata al 31/12/2008 di 971. Nel 2010 si registrano poco meno di 2000 soggetti.

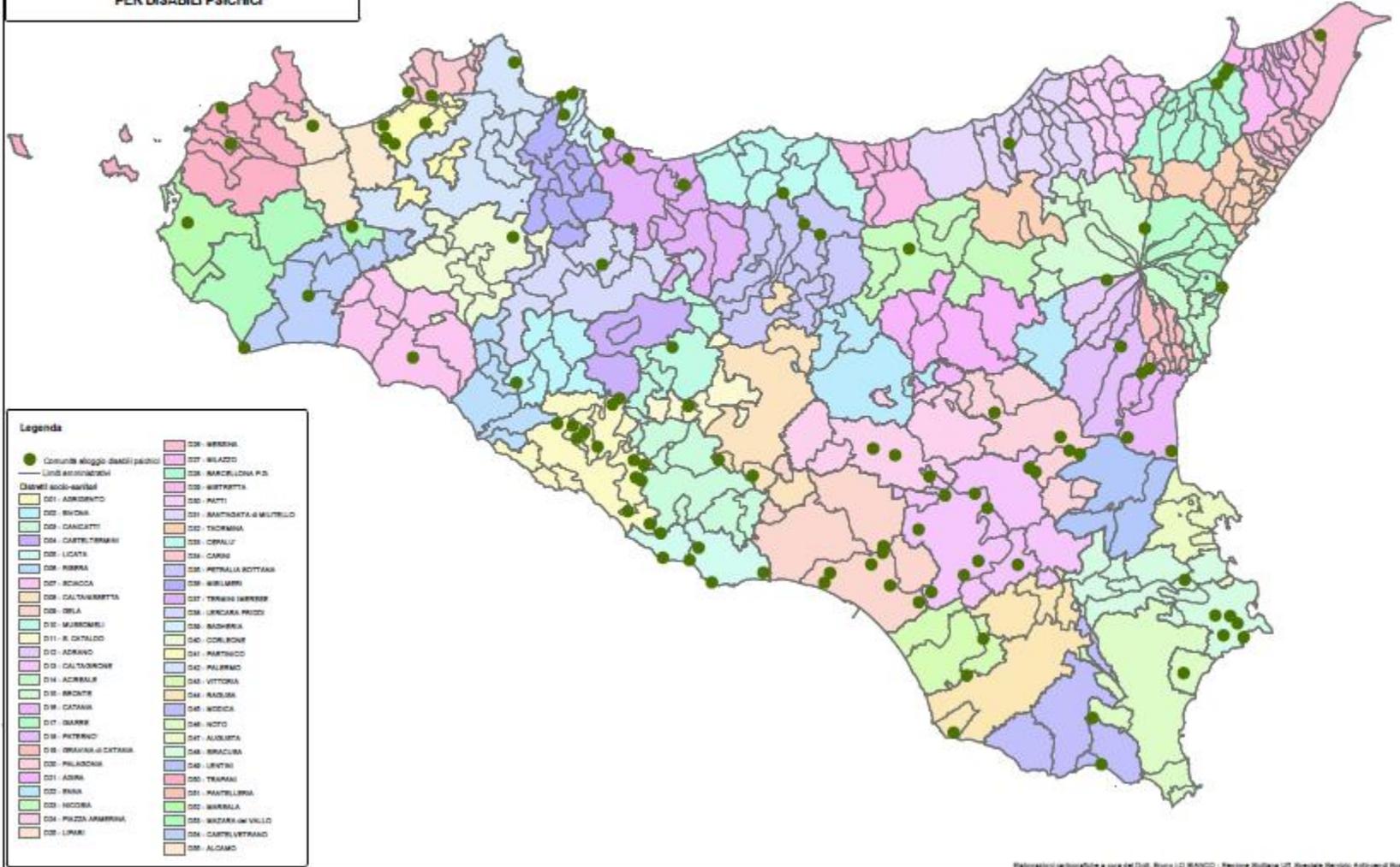
E' probabile che lo scarto tra i due dati sia riconducibile a due fattori:

1) l'accoglienza dei disabili psichici presso le case-famiglia(si tratta comunque di un numero limitato);

2) l'accoglienza di disabili psichici presso comunità alloggio iscritte più genericamente nella sezione inabili; come rilevato in precedenza si registrano al 31/12/2008 131 comunità per disabili.

Riguardo al suddetto dato, sarà necessario riorganizzare l'albo regionale, al fine di avere un dato certo sulle strutture rivolte ai disabili psichici, differenziando queste ultime da quelle rivolte ad altro genere di disabilità. Ciò appare urgente stante la necessità di organizzare i servizi garantendo i profili professionali distinti a seconda delle problematiche vissute dal soggetto beneficiario.


REGIONE SICILIANA
 Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali
 Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali
 Servizio 3* - Funzionamento e qualità del sistema
 Integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio Piano
**SEZIONE DISABILI - COMUNITA' ALLOGGIO
 PER DISABILI PSICHICI**



8. AREA RAGAZZE MADRI

Così come rilevato nella tabella 4.1 gli enti iscritti per questa tipologia di utenza rappresentano soltanto l'1% di quelli iscritti all'albo regionale.

L'albo regionale fino ad oggi prevede una sola tipologia di servizio rivolta a questo target "Case di accoglienza per gestanti e ragazze madri", una tipologia individuata nell'88 *"esclusivamente per gestanti e ragazze madri in situazioni di disagio familiare o sociale, con esigenze di ritrovare temporaneamente un luogo di accoglienza in grado di offrire sostegno psicologico, sociale ed economico e nel contempo una condizione di riservatezza"*(D.P. 29/06/1988).

Appare evidente che l'individuazione della tipologia rifletta la condizione culturale presente in Sicilia tre decenni fa, dove la gravidanza extramatrimoniale costituiva ancora motivo di allontanamento della minore o della donna dal proprio nucleo di origine.

Di contro già da diversi anni si assiste ad una progressiva denuncia di abusi e maltrattamenti di donne e minori per i quali spesso l'allontanamento dal nucleo familiare costituisce l'unica soluzione per salvaguardare l'incolumità fisica e psichica.

Per questa ragione, con il D.P. 158/96 si è consentita *l'ammissione presso le suddette strutture, anche di donne bisognevoli di accoglienza per situazioni contingenti di grave disagio familiare.*

Ciò premesso, al 31 dicembre 2008 in Sicilia le Case di accoglienza rivolte alle ragazze madri ed ai loro figli risultavano pari a 29 con una ricettività di 363 posti. Il tasso di copertura della ricettività (rapporto tra la ricettività ed il totale delle donne in età feconda⁵, moltiplicato per 10.000) è pari a 1,5 posti ogni 10.000 donne in età feconda.

A livello provinciale si osserva una maggiore concentrazione di case di accoglienza nella provincia di Palermo che presenta 12 strutture, pari al 41% del totale regionale ed una ricettività di 137 posti (38% sul totale regionale). Segue la provincia di Catania, con 9 case di accoglienza, che corrispondono al 31% del totale regionale, ed una ricettività di 100 posti, che si traduce in termini percentuali nel 27,5%.

L'analisi in termini relativi pone, invece, la provincia di Enna al primo posto in termini di ricettività evidenziando un tasso di copertura pari a 2,5 posti per 10.000 donne in età feconda.

⁵ Donne di età compresa tra 15 e 49 anni. Istat

Altra provincia che mostra una più elevata copertura in termini di ricettività, rispetto al valore regionale, è Palermo, con un tasso pari a 2,3 ogni 10.000 donne in età feconda.

Nella provincia di Ragusa non vi sono state iscrizioni all'Albo per tale tipologia di struttura, mentre Siracusa presenta il tasso più basso tra le nove provincie siciliane, pari a 0,4.

Se spostiamo l'analisi a livello di distretto socio-sanitario, ci accorgiamo che se in valore assoluto i distretti con comune capofila Palermo e Catania (D42 e D16) si pongono rispettivamente al primo ed al secondo posto in termini di presenza di strutture rivolte alle ragazze madri e quindi di ricettività, in termini relativi il tasso di copertura evidenzia i distretti D24-Nicosia e D7-Sciacca quali distretti con una maggiore copertura per quanto concerne la ricettività, rispettivamente con 12,3 posti e 11,8 posti ogni 10.000 donne in età feconda.

Osservando i dati delle iscrizioni all'albo per anno di avvio dell'attività si evidenzia che dal 1992 al 2002 il numero di iscrizioni è stato piuttosto basso e pari a 8, con una media al di sotto di una iscrizione all'anno. Dal grafico 8.2 si osserva, infatti, che nell'anno 1995 e dal 1997 al 2000 non si sono registrate iscrizioni all'albo per tale tipologia di struttura. Soltanto dal 2003 il numero delle iscrizioni è aumentato raggiungendo una media annua pari a 3,5 ed un totale di iscrizioni pari a 29 nell'anno 2008.

Tav. 8.1 - Case d'accoglienza per provincia - Valori assoluti e tasso di copertura della ricettività

<i>Province</i>	<i>N°</i>	<i>Ricettività</i>	<i>Tasso di copertura della ricettività</i>
AGRIGENTO	3	40	1,8
CALTANISSETTA	1	18	1,4
CATANIA	9	100	1,9
ENNA	1	20	2,5
MESSINA	1	20	0,6
PALERMO	12	137	2,3
RAGUSA	-	-	-
SIRACUSA	1	8	0,4
TRAPANI	1	20	1,0
REGIONE	29	363	1,5

Fonte: Elaborazione dati "Albo Regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Tav. 8.2 - Case d'accoglienza per distretto socio-sanitario - Valori assoluti e tasso di copertura della ricettività

Distretti	N°	Ricettività	Tasso di copertura
D7	3	40	11,8
D8	1	18	4,2
D13	1	10	2,5
D16	4	50	2,9
D17	3	30	7,1
D20	1	10	3,3
D23	1	20	12,3
D26	1	20	1,5
D34	1	20	5,1
D37	2	20	6,6
D41	2	25	7,0
D42	7	72	1,9
D48	1	8	0,8
D52	1	20	4,7
REGIONE	29	363	1,5

Fonte: Elaborazione dati "Albo Regionale delle istituzioni socio-assistenziali"

Grafico 8.1 - Trend Case d'accoglienza ragazze madri - Anni 1992-2008 - Totale regionale - valori assoluti

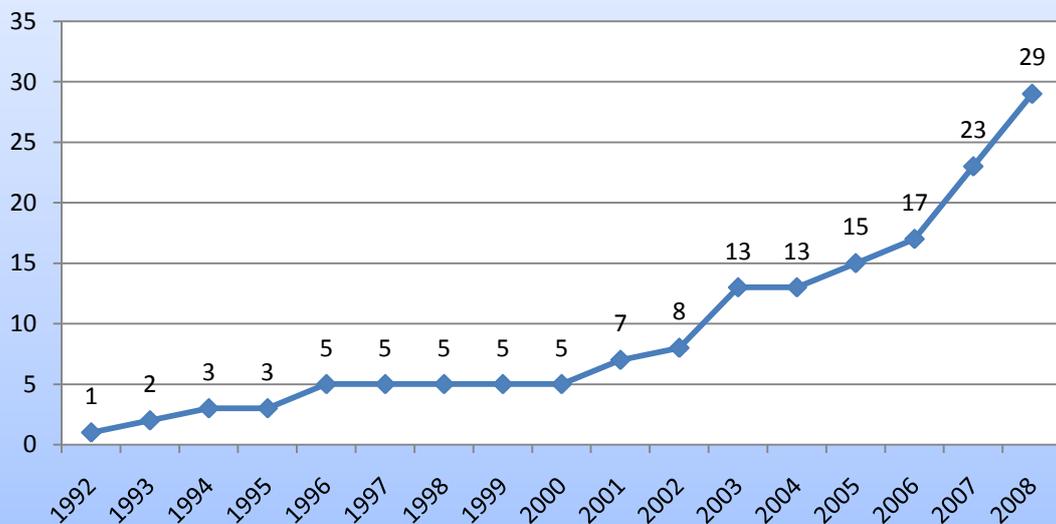
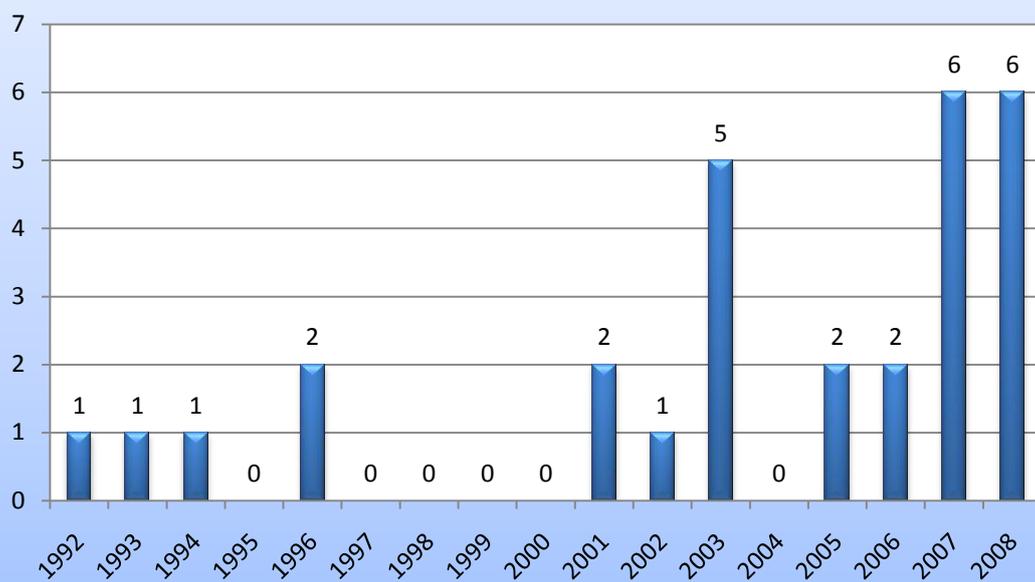


Grafico 8.2 - Case d'accoglienza ragazze madri per anno di avvio delle attività - Anni 1992-2008 - Totale regionale - valori assoluti



9. LA SPESA SOCIALE DEI COMUNI (ANNI 2003-2008)

Nell'ambito della spesa sociale sostenuta dagli enti locali, una voce ricorrente e spesso molto elevata dei bilanci è quella destinata all'assistenza domiciliare e al pagamento di rette per soggetti accolti presso le strutture socio-assistenziali convenzionate con l'ente pubblico.

Famiglia e minori, anziani e disabili sono le tre aree d'utenza verso cui si eroga la maggior parte dei servizi e di conseguenza che assorbono la quota maggiore di spesa sociale.

E' la residenzialità a risultare la tipologia di intervento che assorbe più spesa, al di là dello specifico target cui è rivolta, a conferma di quanto l'offerta socio-assistenziale tenda ad essere spesso di tipo 'pesante'.

A conferma di questo trend si riportano di seguito alcuni dati relativi alla spesa sociale registrata dai Comuni negli anni 2003-2008, con particolare attenzione ai citati servizi.

Tavola 9.1 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati - ANNI 2003-2007

	2003	2004	2005	2006	2007
SICILIA	€ 271.667.631	€ 320.430.174	€ 377.856.385	€ 377.663.986	€ 362.444.611
ITALIA	€ 5.198.277.766	€ 5.377.614.038	€ 5.741.354.961	€ 5.954.085.998	€ 6.399.384.297

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 9.2 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza – Regione Sicilia - Anni 2003-2007 (valori assoluti)

ANNI	AREA DI UTENZA							
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Immigrati e nomadi	Dipendenze	Multiutenze	Totale
2003	116.268.307	68.754.393	55.771.738	16.795.274	3.894.439	4.082.358	6.101.122	271.667.631
2004	137.552.358	74.051.700	59.767.897	30.740.315	5.140.144	4.215.662	8.962.098	320.430.174
2005	168.787.149	82.274.387	65.871.367	46.278.816	1.905.203	2.423.871	10.315.592	377.856.385
2006	152.916.873	92.487.044	77.544.570	34.661.169	3.326.094	2.896.647	13.831.589	377.663.986
2007	154.352.887	79.437.362	79.785.143	27.261.031	3.982.566	2.476.876	15.148.746	362.444.611

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 9.3 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza – Regione Sicilia – Anno 2008 (valori assoluti e valori percentuali)

AREE	UTENTI		SPESA	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
FAMIGLIA E MINORI	205.878	31,3	€ 166.547.659	46,1
DISABILI	42.321	6,4	€ 83.422.681	23,1
DIPENDENZE	5.274	0,8	€ 1.802.767	0,5
ANZIANI	160.610	24,4	€ 80.867.295	22,4
IMMIGRATI E NOMADI	16.748	2,5	€ 4.545.262	1,3
POVERTA'	80.775	12,3	€ 16.740.976	4,6
MULTIUTENZA	145.825	22,2	€ 6.776.401	1,9
SICILIA	657.431	100,0	€ 360.703.041	100,0

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat

A conferma di quanto sopra rappresentato, si riportano alcuni dati riguardanti la spesa sostenuta dai Comuni per il servizio di assistenza domiciliare e per gli interventi residenziali.

Spesa per servizi Domiciliari

Tavola 9.4 – L'assistenza domiciliare⁽¹⁾: spesa dei comuni singoli e associati per area di utenza. Regione Sicilia e Italia. Anni 2004 - 2007 (valori assoluti)

ANNI	REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	AREA DI UTENZA						Totale
		Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà e disagio adulti	
2004	Sicilia	681.494	8.710.862	360	34.785.850	0	255.134	44.433.700
	ITALIA	35.656.220	115.882.492	1.244.577	397.556.737	1.572.889	17.343.598	569.256.513
2005	Sicilia	1.685.329	12.903.333	10.360	37.349.681	5.000	1.508.819	53.462.522
	ITALIA	40.889.695	145.367.615	1.763.455	496.314.588	1.052.059	20.797.346	706.184.758
2006	Sicilia	1.350.378	18.790.915	33.717	43.547.490	44.904	279.291	64.046.695
	ITALIA	42.053.247	167.938.964	2.296.399	524.267.452	1.285.040	20.294.579	758.135.681
2007	Sicilia	2.451.440	22.846.704	120.627	39.731.245	30.174	950.739	66.130.929
	ITALIA	51.600.374	188.274.656	1.478.348	545.381.011	1.193.453	20.993.179	808.921.021

Fonte: Elaborazione su dati Istat

(1) Comprende tutte le voci dell'assistenza domiciliare presenti nel modello di rilevazione

Nel 2008, per il servizio domiciliare si registrano i seguenti dati, distinti per fascia di utenza:

Tavola 9.5 - Area Famiglia e Minori

Assistenza domiciliare	Utenza	Spesa	Compartecipazione
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	570	€ 793.881	€ 1.256
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	838	€ 1.472.650	€ 0
Altro	164	€ 300.608	€ 0
Totale	1572	€ 2.567.139	€ 1.256

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat

Tavola 9.6 - Area Disabili

Assistenza domiciliare	Utenza	Spesa	Compartecipazione
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	1834	€ 7.859.378	€ 54.282
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari	51	€ 100.600	€ 0
Telesoccorso e teleassistenza	86	€ 34.402	€ 0
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	7758	€ 6.070.042	€ 0
Altro	1107	€ 2.665.705	€ 0
Totale	10836	€ 16.730.127	€ 54.282

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat

Tavola 9.7 - Area Anziani

Assistenza domiciliare	Utenza	Spesa	Compartecipazione
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	20635	€ 32.231.818	€ 819.105
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari	462	€ 1.100.933	€ 1.081
Telesoccorso e teleassistenza	1060	€ 531.326	€ 455
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	1891	€ 2.097.802	€ 0
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	185	€ 232.365	€ 27.494
Altro	1021	€ 265.487	€ 11.332
Totale	25254	€ 36.459.731	€ 859.467

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat

Spesa per servizi residenziali

Tavola 9.8 - Le strutture residenziali (a) : spesa dei comuni singoli e associati per area di utenza - Anni 2004-2008 (valori assoluti)

ANNI	REGIONE SICILIA E ITALIA	Area di utenza						Totale
		Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza dimora	
2004	Sicilia	33.923.147	21.829.429	100.000	24.459.462	2.245.445	3.534.380	86.091.863
	ITALIA	343.259.783	186.686.950	5.558.058	479.722.459	29.384.421	47.282.574	1.091.894.245
2005	Sicilia	38.251.037	24.368.748	120.270	24.117.669	765.958	4.701.753	92.325.435
	ITALIA	374.999.801	212.040.846	10.913.647	505.815.269	35.149.620	64.732.374	1.203.651.557
2006	Sicilia	41.740.590	26.204.228	110.337	26.999.567	1.062.596	958.345	97.075.663
	ITALIA	398.084.106	214.333.720	12.341.339	471.431.978	33.816.359	12.013.295	1.142.020.797
2007	Sicilia	47.837.905	27.987.605	175.468	25.699.590	2.222.311	867.210	104.790.089
	ITALIA	456.289.673	234.436.034	6.522.270	462.797.565	44.005.770	12.053.731	1.216.105.043
2008 (b)	Sicilia	56.604.507	38.591.886	62.704	30.262.857	1.619.408	747.835	127.889.197

(a) Questa voce comprende sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di strutture residenziali private. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.

(b) Elaborazione su dati grezzi Istat.

Se analizziamo nel dettaglio la spesa registrata nel 2008 nelle province e nei distretti socio-sanitari della Sicilia per le tre aree di utenza *Famiglia e Minori – Disabili e Anziani*, come riportato nelle successive tavole nn. 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13 e 9.14, si evidenziano alcuni dati riguardanti le due aree territoriali demograficamente più popolate (Palermo e Catania):

- ✓ La provincia di Catania è quella che utilizza maggiormente i servizi residenziali: questo dato appare particolarmente rilevante per l'area famiglia e minori laddove si registrano per la Prov. di Catania 3221 utenti contro i 1.232 della Prov. di Palermo, trend confermato se si focalizza l'attenzione sui due distretti socio-sanitari (D16 2.847 utenti e D42 855 utenti). Di contro però va rilevato che nonostante il suddetto scarto, la forbice della spesa registrata si riduce notevolmente (€ 24.712.412 per il D16 e € 21.456.482 per il D42). La provincia di Catania registra infatti una spesa media per utente pari a € 7.672 contro i 17.416 € della Prov. di Palermo. Va detto che la spesa pubblica nel caso di Palermo è

leggermente ridotta dalla compartecipazione degli utenti, non registrata nella provincia di Catania.

- ✓ Considerato che nell'area *Famiglia e Minori* l'intervento residenziale si traduce quasi esclusivamente nell'accoglienza dei minori in comunità alloggio o case famiglia, si ritiene che il dato relativo alla provincia di Catania sia influenzato da una maggiore concentrazione sul territorio di Catania di comunità alloggio per minori sottoposti a provvedimenti dell'A.G. il cui costo grava direttamente sul bilancio regionale, pur transitando dal bilancio comunale.

Il dato potrebbe inoltre indicare una maggiore attenzione da parte del Distretto di Palermo per i servizi aperti a sostegno del nucleo familiare (educativa domiciliare, centri di aggregazione, affido familiare, ecc.). Va rilevato che entrambi i Comuni di Palermo e Catania beneficiano degli stanziamenti assegnati dallo Stato per l'attuazione della legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

- ✓ Per l'area Anziani la provincia di Catania registra una compartecipazione considerevole del Servizio Sanitario rispetto a quella registrata nella Provincia di Palermo. Ciò può indicare un maggior livello di integrazione socio-sanitaria.
- ✓ Nella provincia e nel distretto di Catania la compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente anziano beneficiario risulta il doppio rispetto a quella della provincia di Palermo.

Tavola 9.9 – Le strutture residenziali (1) nell'area famiglia e minori per provincia: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti e valori medi per utente– Anno 2008

Province	Utenti	Spesa	Compartecipazione degli utenti	Valori medi per utente	
				Spesa media per utente	Compartecipazione media degli utenti
Agrigento	232	4.392.655	2.779	18.934	12,0
Caltanissetta	223	4.109.172	14.046	18.427	63,0
Catania	1838	14.802.412	0	8.054	0,0
Enna	100	1.363.226	0	13.632	0,0
Messina	113	1.781.864	1.028	15.769	9,1
Palermo	1.232	21.456.482	6.000	17.416	4,9
Ragusa	95	1.243.095	0	13.085	0,0
Siracusa	287	2.893.231	0	10.081	0,0
Trapani	301	4.562.370	3.657	15.157	12,1
Totale	4.421	56.604.507	27.510	12.804	4,7

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat.

(1) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.

Tavola 9.10 – Le strutture residenziali (1) nell’area famiglia e minori per distretto socio-sanitario utenti, spesa, compartecipazione degli utenti e valori medi per utente– Anno 2008

	Distretti	Utenti	Spesa	Spesa %	Compartecipazione degli utenti	Valori medi per utente	
						Spesa media per utente	Compartecipazione media degli utenti
D01	Agrigento	70	1.456.320	2,19	0	20.805	0
D02	Bivona	6	107.083	0,16	2.779	17.847	463
D03	Canicattì	43	912.823	1,37	0	21.228	0
D04	Casteltermini	3	58.698	0,09	0	19.566	0
D05	Licata	42	747.362	1,12	0	17.794	0
D06	Ribera	22	436.877	0,66	0	19.858	0
D07	Sciacca	43	607.492	0,91	0	14.128	0
D08	Caltanissetta	88	2.135.755	3,21	100	24.270	1
D09	Gela	79	1.103.498	1,66	0	13.968	0
D10	Mussomeli	15	305.506	0,46	7.000	20.367	467
D11	San Cataldo	41	564.413	0,85	6.946	13.766	169
D12	Adrano	21	274.857	0,41	0	13.088	0
D13	Caltagirone	44	853.946	1,28	0	19.408	0
D14	Acireale	142	735.482	1,11	0	5.179	0
D15	Bronte	2	10.459	0,02	0	5.230	0
D16	Catania	1.464	10.990.292	16,05	0	7.507	0
D17	Giarre	79	1.116.481	1,68	0	14.133	0
D18	Paternò	37	323.898	0,49	0	8.754	0
D19	Gravina di Catania	33	404.726	0,61	0	12.264	0
D20	Palagonia	16	92.271	0,14	0	5.767	0
D21	Agira	11	111.834	0,17	0	10.167	0
D22	Enna	21	366.523	0,55	0	17.453	0
D23	Nicosia	13	277.700	0,42	0	21.362	0
D24	Piazza Armerina	56	627.869	0,94	0	11.212	0
D25	Lipari	6	43.862	0,07	0	7.310	0
D26	Messina	63	1.235.649	1,86	0	19.613	0
D27	Milazzo	2	36.923	0,06	0	18.462	0
D28	Barcellona P.G.	30	322.726	0,49	1.028	10.758	34
D29	Mistretta	1	14.940	0,02	0	14.940	0
D30	Patti	0	0	0,00	0	0	0
D31	Sant'Agata di Militello	7	68.369	0,10	0	9.767	0
D32	Taormina	3	38.695	0,06	0	12.898	0
D33	Cefalù	23	170.037	0,26	0	7.393	0
D34	Carini	36	581.166	0,87	0	16.144	0
D35	Petralia Sottana	9	189.137	0,28	0	21.015	0
D36	Misilmeri	34	446.250	0,67	0	13.125	0
D37	Termini Imerese	58	844.789	1,27	0	14.565	0
D38	Lercara Friddi	17	172.334	0,26	0	10.137	0
D39	Bagheria	83	1.451.445	2,18	0	17.487	0
D40	Corleone	4	73.736	0,11	0	18.434	0
D41	Partinico	116	1.729.342	2,60	6.000	14.908	52
D42	Palermo	855	15.864.246	23,85	0	18.555	0
D43	Vittoria	41	276.700	0,42	0	6.749	0
D44	Ragusa	30	569.766	0,86	0	18.992	0
D45	Modica	24	396.629	0,60	0	16.526	0
D46	Noto	114	955.921	1,44	0	8.385	0
D47	Augusta	25	144.193	0,22	0	5.768	0
D48	Siracusa	122	1.619.264	2,43	0	13.273	0
D49	Lentini	26	173.853	0,26	0	6.687	0
D50	Trapani	88	920.043	1,38	0	10.455	0
D51	Pantelleria	6	150.477	0,23	3.657	25.080	610
D52	Marsala	63	634.640	0,95	0	10.074	0
D53	Mazara del Vallo	44	975.009	1,47	0	22.159	0
D54	Castelvetrano	54	842.316	1,27	0	15.598	0
D55	Alcamo	46	1.039.885	1,56	0	22.606	0
	Totale	5.804	56.604.507	100	27.510	9.753	5

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat.

⁽¹⁾ Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.

Tavola 9.11 – Le strutture residenziali (1) nell’area disabili per provincia: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti e valori medi per utente– Anno 2008

Province	Utenti	Spesa	Compart.ne degli utenti	Compart.ne del Ssn	Valori medi per utente		
					Spesa media per utente	Compart.ne media degli utenti	Compart.ne media del ssn
Agrigento	342	6.941.373	887.945	4.073	20.296	2.596	12
Caltanissetta	239	3.442.751	135.816	18.997	14.405	568	79
Catania	453	8.735.616	363.950	715.000	19.284	803	1.578
Enna	107	2.027.940	193.086	317.877	18.953	1.805	2.971
Messina	126	2.223.466	231.199	0	17.647	1.835	0
Palermo	318	5.929.341	562.794	50.511	18.646	1.770	159
Ragusa	118	1.941.187	192.710	0	16.451	1.633	0
Siracusa	250	5.004.364	227.531	0	20.017	910	0
Trapani	157	2.345.848	242.942	0	14.942	1.547	0
Totale	2.110	38.591.886	3.037.973	1.106.458	18.290	1.440	524

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat.

⁽¹⁾ Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.

Tavola 9.12 – Le strutture residenziali (1) nell'area disabili per distretto socio-sanitario: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti e valori medi per utente– Anno 2008

	Distretti	Utenti	Spesa	Spesa %	Compart.ne degli utenti	Compart.ne del Ssn	Valori medi per utente		
							Spesa media per utente	Compart.ne media degli utenti	Compart.ne media del ssn
D01	Agrigento	118	2.693.368	6,98	406.326	0	22.825	3.443	0
D02	Bivona	20	385.274	1,00	80.667	4.073	19.264	4.033	204
D03	Canicattì	59	1.230.699	3,19	90.883	0	20.859	1.540	0
D04	Casteltermini	28	576.049	1,49	96.513	0	20.573	3.447	0
D05	Licata	61	884.062	2,29	47.980	0	14.493	787	0
D06	Ribera	21	494.952	1,28	70.699	0	23.569	3.367	0
D07	Sciacca	29	543.969	1,41	83.877	0	18.758	2.892	0
D08	Caltanissetta	94	1.178.760	3,05	24.352	0	12.540	259	0
D09	Gela	113	1.677.253	4,35	55.001	0	14.843	487	0
D10	Mussomeli	14	178.921	0,46	13.663	18.997	12.780	976	1.357
D11	San Cataldo	18	407.817	1,06	42.800	0	22.657	2.378	0
D12	Adrano	14	279.697	0,72	8.500	0	19.978	607	0
D13	Caltagirone	59	1.020.102	2,64	127.345	115.000	17.290	2.158	1.949
D14	Acireale	17	359.045	0,93	18.070	0	21.120	1.063	0
D15	Bronte	7	133.526	0,35	1.098	0	19.075	157	0
D16	Catania	223	4.710.172	12,21	69.659	600.000	21.122	312	2.691
D17	Giarre	35	596.183	1,54	57.118	0	17.034	1.632	0
D18	Paternò	24	549.792	1,42	18.710	0	22.908	780	0
D19	Gravina di Catania	33	496.254	1,29	17.611	0	15.038	534	0
D20	Palagonia	41	590.845	1,53	45.839	0	14.411	1.118	0
D21	Agira	20	436.797	1,13	50.242	21.465	21.840	2.512	1.073
D22	Enna	20	417.274	1,08	70.570	118.360	20.864	3.529	5.918
D23	Nicosia	25	539.360	1,40	46.045	46.552	21.574	1.842	1.862
D24	Piazza Armerina	43	642.809	1,67	26.229	131.500	14.949	610	3.058
D25	Lipari	0	0	0,00	0	0	0	0	0
D26	Messina	58	1.236.570	3,20	81.307	0	21.320	1.402	0
D27	Milazzo	22	370.456	0,96	67.480	0	16.839	3.067	0
D28	Barcellona P.G.	10	199.618	0,52	22.200	0	19.962	2.220	0
D29	Mistretta	4	89.371	0,23	9.761	0	22.343	2.440	0
D30	Patti	4	26.722	0,07	4.073	0	6.681	1.018	0
D31	Sant'Agata di Militello	6	110.957	0,29	33.278	0	18.493	5.546	0
D32	Taormina	21	181.472	0,47	13.100	0	8.642	624	0
D33	Cefalù	15	313.214	0,81	37.037	0	20.881	2.469	0
D34	Carini	27	622.554	1,61	46.427	0	23.058	1.720	0
D35	Petralia Sottana	24	343.818	0,89	90.204	23.511	14.326	3.759	980
D36	Misilmeri	9	194.863	0,50	43.763	0	21.651	4.863	0
D37	Termini Imerese	31	684.729	1,77	55.709	27.000	22.088	1.797	871
D38	Lercara Friddi	4	64.132	0,17	9.999	0	16.033	2.500	0
D39	Bagheria	48	967.931	2,51	67.790	0	20.165	1.412	0
D40	Corleone	16	332.668	0,86	27.450	0	20.792	1.716	0
D41	Partinico	49	976.258	2,53	123.224	0	19.924	2.515	0
D42	Palermo	101	1.562.174	4,05	72.191	0	15.467	715	0
D43	Vittoria	60	742.893	1,92	23.950	0	12.382	399	0
D44	Ragusa	38	736.914	1,91	150.760	0	19.392	3.967	0
D45	Modica	20	461.380	1,20	18.000	0	23.069	900	0
D46	Noto	68	1.324.601	3,43	49.691	0	19.479	731	0
D47	Augusta	13	285.574	0,74	14.150	0	21.967	1.088	0
D48	Siracusa	145	3.003.107	7,78	106.650	0	20.711	736	0
D49	Lentini	24	391.082	1,01	57.040	0	16.295	2.377	0
D50	Trapani	29	436.340	1,13	42.264	0	15.046	1.457	0
D51	Pantelleria	2	41.420	0,11	5.629	0	20.710	2.815	0
D52	Marsala	23	435.376	1,13	0	0	18.929	0	0
D53	Mazara del Vallo	45	559.642	1,45	87.142	0	12.436	1.936	0
D54	Castelvetrano	33	389.429	1,01	63.577	0	11.801	1.927	0
D55	Alcamo	25	483.641	1,25	44.330	0	19.346	1.773	0
Totale		2.110	38.591.886	100,00	3.037.973	1.106.458	18.290	1.440	524

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat.

⁽¹⁾ Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.

Tavola 9.13 - Le strutture residenziali (1) nell'area anziani per provincia: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti, compartecipazione del Ssn e valori medi per utente - Anno 2008

Province	Utenti	Spesa	Compartecipazione degli utenti	Compartecipazione del Ssn	Valori medi per utente		
					Spesa media per utente	Compartecipazione media degli utenti	Compartecipazione media del ssn
Agrigento	262	3.517.382	931.065	0	13.425	3.554	0
Caltanissetta	149	1.230.781	75.008	0	8.260	503	0
Catania	815	9.347.663	1.885.539	3.169.177	11.470	2.314	3.889
Enna	91	1.083.516	266.962	0	11.907	2.934	0
Messina	306	4.993.648	87.061	0	16.319	285	0
Palermo	518	4.455.951	1.033.623	0	8.602	1.995	0
Ragusa	97	791.347	289.260	0	8.158	2.982	0
Siracusa	165	2.065.024	316.924	0	12.515	1.921	0
Trapani	247	2.777.545	532.760	0	11.245	2.157	0
Totale	2.650	30.262.857	5.418.202	3.169.177	11.420	2.045	1.196

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat.

⁽¹⁾ Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.

Tavola 9.14 - Le strutture residenziali (1) nell'area anziani per distretto socio-sanitario: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti, compartecipazione del Ssn e valori medi per utente - Anno 2008

	Distretti	Utenti	Spesa	Spesa %	Compart.ne degli utenti	Compart.ne del Ssn	Valori medi per utente		
							Spesa media per utente	Compart.ne media degli utenti	Compart.ne media del ssn
D01	Agrigento	106	1.910.824	6,31	530.178	0	18.027	5.002	0
D02	Bivona	4	64.807	0,21	7.705	0	16.202	1.926	0
D03	Canicattì	34	370.421	1,22	85.236	0	10.895	2.507	0
D04	Casteltermini	21	213.645	0,71	63.086	0	10.174	3.004	0
D05	Licata	45	295.299	0,98	31.676	0	6.562	704	0
D06	Ribera	8	85.193	0,28	33.329	0	10.649	4.166	0
D07	Sciacca	44	577.193	1,91	179.855	0	13.118	4.088	0
D08	Caltanissetta	81	522.735	1,73	6.858	0	6.454	85	0
D09	Gela	42	469.952	1,55	2	0	11.189	0	0
D10	Mussomeli	7	45.192	0,15	4.629	0	6.456	661	0
D11	San Cataldo	19	192.902	0,64	63.519	0	10.153	3.343	0
D12	Adrano	30	322.134	1,06	49.000	0	10.738	1.633	0
D13	Caltagirone	41	641.725	2,12	170.369	52.500	15.652	4.155	1.280
D14	Acireale	104	1.457.944	4,82	233.510	52.751	14.019	2.245	507
D15	Bronte	21	179.391	0,59	65.799	0	8.542	3.133	0
D16	Catania	435	4.911.500	16,23	1.017.000	3.000.000	11.291	2.338	6.897
D17	Giarre	29	321.378	1,06	77.361	0	11.082	2.668	0
D18	Paternò	40	507.209	1,68	126.802	0	12.680	3.170	0
D19	Gravina di Catania	54	779.913	2,58	119.422	63.926	14.443	2.212	1.184
D20	Palagonia	61	226.469	0,75	26.276	0	3.713	431	0
D21	Agira	12	126.299	0,42	34.686	0	10.525	2.891	0
D22	Enna	34	481.091	1,59	108.530	0	14.150	3.192	0
D23	Nicosia	9	76.585	0,25	10.371	0	8.509	1.152	0
D24	Piazza Armerina	36	399.541	1,32	113.375	0	11.098	3.149	0
D25	Lipari	12	101.581	0,34	26.447	0	8.465	2.204	0
D26	Messina	223	4.237.538	14,00	960	0	19.002	4	0
D27	Milazzo	10	85.267	0,28	12.834	0	8.527	1.283	0
D28	Barcellona P.G.	31	235.485	0,78	25.395	0	7.596	819	0
D29	Mistretta	1	24.473	0,08	0	0	24.473	0	0
D30	Patti	16	116.759	0,39	11.733	0	7.297	733	0
D31	Sant'Agata di Militello	2	27.995	0,09	6.292	0	13.998	3.146	0
D32	Taormina	11	164.550	0,54	3.400	0	14.959	309	0
D33	Cefalù	14	122.534	0,40	14.775	0	8.752	1.055	0
D34	Carini	8	87.106	0,29	28.139	0	10.888	3.517	0
D35	Petralia Sottana	1	15.450	0,05	6.541	0	15.450	6.541	0
D36	Misilmeri	3	29.996	0,10	5.200	0	9.999	1.733	0
D37	Termini Imerese	19	249.916	0,83	64.677	0	13.153	3.404	0
D38	Lercara Friddi	25	191.986	0,63	32.445	0	7.679	1.298	0
D39	Bagheria	19	290.916	0,96	48.855	0	15.311	2.571	0
D40	Corleone	19	160.342	0,53	32.883	0	8.439	1.731	0
D41	Partinico	68	912.628	3,02	285.767	0	13.421	4.202	0
D42	Palermo	342	2.395.077	7,91	514.341	0	7.003	1.504	0
D43	Vittoria	16	86.400	0,29	8.900	0	5.400	556	0
D44	Ragusa	71	646.508	2,14	280.360	0	9.106	3.949	0
D45	Modica	10	58.439	0,19	0	0	5.844	0	0
D46	Noto	21	204.500	0,68	90.000	0	9.738	4.286	0
D47	Augusta	17	300.773	0,99	78.948	0	17.693	4.644	0
D48	Siracusa	98	1.208.283	3,99	7.908	0	12.329	81	0
D49	Lentini	29	351.468	1,16	140.068	0	12.120	4.830	0
D50	Trapani	96	847.312	2,80	157.355	0	8.826	1.639	0
D51	Pantelleria	0	0	0,00	0	0	0	0	0
D52	Marsala	34	435.040	1,44	0	0	12.795	0	0
D53	Mazara del Vallo	24	311.301	1,03	101.334	0	12.971	4.222	0
D54	Castelvetrano	49	572.580	1,89	164.064	0	11.685	3.348	0
D55	Alcamo	44	611.312	2,02	110.007	0	13.893	2.500	0
Totale		2.650	30.262.857	100,00	5.418.202	3.169.177	11.420	2.045	1.196

Fonte: Elaborazione su dati grezzi Istat.

⁽¹⁾ Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.

I dati sopra indicati possono essere oggetto di diverse interpretazioni: lo scarto tra un distretto e l'altro può essere dovuto a una carenza di informazioni di tipo statistico, oppure ad una domanda sociale insoddisfatta o ancora ad una precisa scelta di tipo politico in ordine agli interventi da privilegiare.

Appare in ogni caso evidente il peso assunto dai servizi residenziali nell'ambito delle politiche sociali. Sarà dunque necessario da parte dell'amministrazione regionale richiamare l'attenzione sui servizi aperti, più leggeri sul piano economico, ma soprattutto volti a mantenere il soggetto "debole" il più possibile nel proprio contesto familiare e sociale.

In questa direzione lo sviluppo dei servizi di conciliazione tra tempi di cura e tempi lavorativi, assunto come obiettivo di servizio da parte della regione Siciliana in attuazione del Quadro Strategico Nazionale, costituisce un presupposto fondamentale per favorire la coesione sociale e garantire la migliore risposta alle problematiche di natura familiare, sociale e sanitaria espresse dal soggetto a rischio di esclusione sociale.

Riferimenti Normativi:

- Legge nazionale n. 184 del 4/5/83 – *“Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”*;
- Legge regionale n. 22 del 9/5/86- *“Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia”*;
- D.P.R.S. del 28/5/87 - *“Regolamento-tipo sull'organizzazione dei servizi socio-assistenziali”*;
- D.P.R.S. del 29/6/88 - *“Standards strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio assistenziali previsti dalla legge regionale 9 maggio 1986, n. 22”*;
- D.A. del 29703/1989 *“Istituzione dell'albo regionale degli enti di assistenza, previsto dall'art. 26 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22”*;
- D.A. del 23/11/1992 – *Approvazione dello standard organizzativo del servizio di telesoccorso previsto dall'articolo 11 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 27”*;
- D.P.R.S. del 4/6/96 - *“Approvazione degli schemi di convenzione-tipo per le gestioni da parte dei comuni della Regione dei servizi socio-assistenziali previsti dalla legge regionale 9 maggio 1986, n. 22”*;
- Direttiva assessoriale prot. 2699 del 14/06/2000 – *“Direttive sulle modalità di ricovero presso strutture socio-assistenziali dei disabili mentali”*;
- Legge nazionale n. 149 del 28/3/01 - *“Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile”*;
- D.P.R.S. del 26/5/06 - *“Standard strutturali ed organizzativi della tipologia di servizio denominata “Casa famiglia” relativa alla sezione minori dell'albo di cui all'art. 26 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22”*;
- Nota assessoriale prot. 3325 del 5/09/2006 – *“ Case famiglia per minori”*;
- Circolare Assessoriale n. 554 del 9/2/07 – *“Istituti di ricovero per minori, effetti della legge 28 Marzo 2001 n. 149. - Atto d'indirizzo”*;
- Circolare n. 3875 del 28/11/07 – *“Convenzioni e rette di ricovero”*;
- Circolare Assessoriale n. 14 del 10/7/08 – *“Qualità dei servizi, convenzioni e rette di ricovero”*;
- D.P.R.S. dell'8/10/08 - *“Piano di riequilibrio distrettuale delle strutture residenziali per minori”*;
- Circolare Assessoriale n. 17398 del 22/4/10 - *“Standard strutturali l.r. 22/86 di cui al D.P.R.S. 28/06/88. Atto d'indirizzo”*;
- Circolare Assessoriale del 23/4/10 - *“Direttiva in materia di programmazione di zona e di gestione da parte dei comuni dei servizi socio-assistenziali.*